PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; **Paesi dell'Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») Trieste, Lunedì 26 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10754

CAMERA ITALIANA.

Il monopolio delle assicurazioni.

ROMA 25 (N). Camera. Si riprende la discussione del progetto di legge sul

monopolio delle assicurazioni.

Calisse: In presenza dell'agitazione venutasi creando in paese e delle fierissime censure mosse alla legge, che fu persino rappresentata come una flagrante violazione dei diritti statutari, credo doveroso di ricercare serenamente che cosa vi sia di vero in tante accuse e in tanti timori. Premette che come la vita sociale anche la vita giuridica si evolve e nuove concezioni si affermano fra i diritti privati e quelli prevalenti della collettività. Nega pertanto che la presente proposta costituisca una violazione della proprietà privata. Osserva che molte gravi limitazioni furono poste persino a quella che fu la forma più antica e tradizionale della proprietà.

Nè può contestarsi allo Stato il diritto di fare quando creda il suo interesse proprio monopolio di una determinata industria. Senonchè mentre riconosce che nessun diritto acquisito possano vantare le compagnie assicuratrici è d'avviso che lo Stato non possa abbandonare al loro destino gli assicurati i quali hanno fatto e fanno affidamento sulla tutela dello Stato. Circa questo punto avrebbe voluto che tutte le Compagnie fossero tenute alla cessione, e ciò per garanzia dei propri assicurati. Confuta poi l'altra obbiezione che la legge violi la libertà degli assicurati; anzi questi saranno difesi contro le insidie e gli inganni. Nè vorrà negarsi allo Stato la fiducia che si concede alle private Compagnie e agli speculatori, più sovente stranieri, perciò è favorevole alla legge anche se non dovesse dare profitto. Ma il profitto ci sarà. Giudica essere modernamente civile e simpaticamente umanitario il concetto di devolvere l'utile proveniente dalle assicurazioni ad istituire le pensioni per i non abbienti. Si dice che questo concetto è socialistico. Se pur fosse tale, nessuno che abbia moderna e civile coscienza, può censurarlo.

Mosca Tomaso: Rileva che il disegno è combattuto dal punto di vista finanziario ed economico-giuridico. Si è detto che il monopolio sarà un disastro economico, ma non si considera poi che si tratta non già di esercitare una vera e propria industria, ma di raccogliere e collocare capitali. Ora questa è una funzione specifica che lo Stato già esercita in altri campi con grande successo, pel quale già esistono tutti gli organi necessari. Inoltre il monopolio di Stato diffonderà nelle nostre popolazioni, specialmente del contado, il sistema della previdenza in forma di assicurazioni popolari. Viene quindi alle obbiezioni d'ordine economico-giuridico. Osserva che i censori della legge confondono i diritti patrimoniali con le semplici facoltà individuali dette diritti pubblici soggettivi. Lo Stato avoca a sè per l'avvenire la facolta che finora spettava ai cittadini di esercitare le assicurazioni. Non è quindi il caso di indennizzi, perchè non vi sono in questa sedicente industria impianti e macchinari da ammortizzare.

Voci: La finisca! Vada a scuola!

Mosca: Qui non vi sono macchine, non vi sono terreni!

Crespi: Ma non dica eresie!

Il tumulto continua: si ode la voce di Cabrini ad intervalli gridare: Lasciatelo parlare!

Mosca, riprendendo a parlare cita la legislazione francese e ricorda le opinioni di Gabba, di Giorgi e Gianturco, e ricorda i responsi della patria giurisprudenza per i casi di municipalizzazioni con privativa delle pompe funebri, e delle affissioni, leggendo in proposito le sentenze della Corte d'appello e della Cassazione di Roma, fra interruzioni di vario senso e prolungati commenti. Circa la violazione della libertà di contratto, dice che l'argomento porterebbe a negare la legittimità di tutti indistintamente i monopoli che trovano invece nelle supreme ragioni del pubblico interesse la loro giustificazione.

De Viti-De Marco: Nota che la idea di attingere dal monopolio delle assicurazioni i mezzi per le pensioni obbligatorie operaie fu già proposta davanti al Parlamento francese. Quel progetto corrispondeva persino nei particolari a questo proposto dal ministero Giolitti. Esso però cadde dinanzi al voto contrario del suffragio popolare nelle elezioni generali. Perchè il presidente del Consiglio insiste sulla sua proposta? Perchè essa rappresenta una promessa fatta alla parte socialista e questa vuole che la promessa sia mantenuta. Si tratta in sostanza di affrontare il problema delle pensioni operaie, salvando dal pericolo di un attacco formidabile il bilancio dello Stato. Osserva che la concorrenza in questa industria è così forte che il profitto è ridotto alla minima rimunerazione possibile del capitale. Vane quindi le speranze di forti lucri concepiti per il monopolio. Afferma erronei i criteri posti a base del progetto ministeriale; ad esempio, la tavola della mortalità italiana è troppo ottimistica; e così pure la misura dei premi, dai calcoli fatti, prevede una perdita di nove milioni annui su una produzione di cento milioni. Non può comprendere perchè il governo si ostini a mantenere questo progetto di legge.

Ancona: Dice che il paese rifuggirà dall'assicurazione di Stato e il monopolio dovrà fallire.

La morte della principessa Clotilde.

A questo punto il presidente Marcora annuncia addolorato che la principessa Clotilde di Savoia-Bonaparte è morta. Dopo commosse parole del presidente ne aggiunge alcune altre l'onor. Giolitti a nome del Governo. Quindi si sospende in segno di lutto la seduta, rinviandola a martedì.

La morte della principessa Clotilde di Savoia-Bonaparte.

TORINO 25 (N). Stasera alle 5.45, nel castello di Moncalieri è morta la principessa Clotilde di Savoia-Bonaparte. La notizia sparsasi stasera in un baleno per la città, destò nella popolazione un senso di vivo rammarico, poichè l'augusta defunta era circondata dall'affetto di tutta la cittadinanza che ne ammirava le molteplici opere di carità. La notizia però era prevista ed attesa, e già da qualche giorno si sapeva che nessun rimedio della scienza poteva evitare l'imminente catastrofe. Lo stato d'esaurimento della principessa era tale che i medici stessi si meravigliavano di così fiera resistenza. Al momento della catastrofe la principessa era circondata dai figli, chiamati in tutta fretta al suo capezzale.

La «Stampa» dice che quando il dottor Mossa che assisteva la moribonda, chinatosi sull'inferma, si accorse che era morta si rivolse e disse semplicemente: E' spirata! La principessa Laetitia, vinta dalla commozione si ritrasse in disparte piangendo silenziosamente. Due suore che assistevano la principessa Clotilde, si inginocchiarono a pregare.

L'estinta è rimasta col capo leggermente inclinato ed il volto cereo atteggiato ad un'espressione mistica di serenità.

La prima notizia della morte fu telegrafata al re e vennero pure informati i presidenti del Senato e della Camera e le alte cariche dello Stato. I principi assenti furono avvertiti direttamente dalla principessa Laetitia.

ROMA 25 (N). I giornali dedicano intere pagine alla morte della principessa Clotilde.

La «Tribuna» dopo aver detto che al momento della morte erano presenti oltre alle regine Maria Pia e Margherita, la principessa Laetitia, i principi Luigi e Vittorio Napoleone e il conte di Salemi, aggiunge che il dispaccio annunziante la morte della principessa, benchè purtroppo atteso da molti giorni, ha addolorato straordinariamente i sovrani ai quali immediatamente fu comunicato. Dal Quirinale la notizia fu comunicata alle ambasciate estere. Al balcone del palazzo fu esposta la bandiera abbrunata e nella portineria si è collocato il registro che nella serata si è riempito di firme.

«L'Osservatore romano", commentando la notizia della morte, dice: La morte ha ucciso una esistenza nobile e virtuosa nel castello di Moncalieri, nel quale da gran tempo si era sottratta ai rumori del mondo e allo sfarzo della Corte. La principessa Clotilde, circondata dai pietosi congiunti, assistita da due regine, benedetta e confortata da tutti i sacramenti e da quella fede che è stata la forza e il conforto di tutta la sua vita, ha chiuso placidamente gli occhi nel bacio del Signore. Grande è il compianto di tutti i buoni attorno alla salma della pia augusta signora cui non aveva sorriso la felicità. Per questa principessa sabauda tutta la vita fu un velo di tristezza intorno a quel sensibile cuore di donna nobile e credente.

VENEZIA 25 (N). Questa sera alle 23.45, con il diretto di Milano, il duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente Durazzo-Bandinelli, è partito per Torino, per recarsi a Moncalieri per la morte della principessa Clotilde.

La principessa Maria Clotilde di Savoia, figlia primogenita di Vittorio Emanuele II, nacque a Torino il 2 marzo 1842. Andò sposa al principe Napoleone Bonaparte cugino di Napoleone III, il 30 gennaio 1859. Da questo matrimonio, dovuto alla politica piuttosto che al sentimento, nacquero tre figli: Napoleone Vittorio, attuale pretendente alle corona imperiale francese, Napoleone Luigi, tenente generale russo, e Maria Laetitia, vedova del principe Amedeo di Savoia.

Gautsch formerà un Gabinetto anche con slavi meridionali?

LEOPOLI 25 (N). Secondo informazioni da Vienna ai giornali polacchi il barone Gautsch si accingerà a compiere la sua missione appena dopo l'udienza che egli avrà presso l'Imperatore martedì o mercoledì. Il barone Gautsch esporrà all'Imperatore il suo programma che dovrebbe servire di base alla formazione di un gabinetto di coalizione, nel quale sarebbero rappresentati non solo i partiti tedeschi liberali, i cristiano-sociali ed i polacchi, ma anche gli czechi ed eventualmente perfino gli slavi meridionali. I capi dei partiti però dovrebbero garentire che i progetti per le riforme militari, per le assicurazioni sociali e per l'assetto tributario saranno sbrigati dalla Camera. Pare che il barone Gautsch ritenga indispensabile comprendere anche gli czechi nella coalizione, perchè altrimenti non sarebbe possibile ottenere una maggioranza sicura a favore degli importanti progetti di legge che sono in preventivo. Si crede che gli czechi e gli slavi meridionali non farebbero difficoltà a dare la loro cooperazione. S'ignora ancora, se il Consiglio dell'impero sarà realmente convocato in luglio. Ciò dipenderebbe dal risultato delle trattative del barone Bienerth con i capipartito. Bienerth vorrebbe almeno che la Camera si costituisca provvisoriamente ed approvi un esercizio provvisorio. Altre informazioni dicono che il barone Bienerth rassegnerà domani le dimissioni del suo gabinetto.

IN ALBANIA.

VIENNA 25 (N). Il «Vaterland» ha da Podgoritza che i ribelli hanno abbandonato ierlaltro il villaggio di Niksi, che poi fu incendiato dalle truppe turche. Ieri le truppe bombardarono i villaggi di di Fikala, Prifti, Selitsje nella regione di Gruda, situati lungo la sponda orientale del lago.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il «club» centrale albanese per l'istruzione pubblica, fondato di recente, ha diretto agli altri «clubs» di coltura albanesi un appello, nel quale si rileva che finora fra gli albanesi l'istruzione era trascurata, che gli albanesi sono divenuti come una specie di balocco nelle mani degli stranieri, che la questione dell'alfabeto è stata interpretata erroneamente e che si deplorano le ostilità delle autorità contro i «clubs» albanesi e si esprime la speranza che il Governo permetterà ora la creazione di scuole nell'Albania. L'appello esorta i «clubs» a dedicare la loro attività al promovimento delle scuole, essendo questo il miglior modo di rafforzare l'attaccamento degli albanesi al loro idioma ed alla loro nazionalità, nonchè di conservare fra essi l'osmanismo.

Le dimissioni del Gabinetto Monis accettate.

La successione a Cailleaux?

PARIGI 25 (N). Il presidente Fallières è ritornato qui alle 10 ant. assieme agli ambasciatori ed inviati esteri che lo avevano accompagnato a Rouen. Il presidente fece alle 10.30 una visita al presidente dei ministri Monis, il quale gli presentò le dimissioni del gabinetto che furono accettate dal presidente Fallières. Monis consigliò a Fallières di affidare la formazione del nuovo ministero a Cailleaux, designato anche dai circoli politici a successore di Monis.

Un mostruoso atto di vandalismo.

Tutte le lettere di Gambetta distrutte?

PARIGI 25 (N). In un dispaccio da Auxerre i giornali narrano il seguente fatto:

A Ioancy la signora Arnaud de l'Ariege possiede una magnifica proprietà che è stata da poco venduta ad una società per ordine di suo figlio, Joseph Arnaud. Tutte le opere d'arte che erano contenute nel castello, fra le quali bronzi del Bartholdi, busti in marmo di Gambetta e di Thierry, sono state fatte a pezzi a colpi di martello. Il valore delle opere distrutte si crede si aggiri intorno al milione. Tutte le lettere di Gambetta e degli uomini politici sono state bruciate.

L'azione della Spagna al Marocco.

PARIGI 25 (N). In una relazione sull'azione della Spagna al Marocco il «Temps» rileva che il Governo spagnolo ha prese tutte le misure militari per effettuare nel Marocco imprese ben più importanti che non sia l'occupazione di El Ksar. La Spagna ha a quest'ora sicuramente 50.000 uomini nel Marocco, per di più vi sono già 10.000 uomini pronti a Malaga e a Cadice. L'attuale situazione della Spagna è tale che essa potrebbe sostenere senza difficoltà una spesa straordinaria di 30-40 milioni di pesetas, quindi non si deve supporre che la Spagna si trattenga per ragioni militari o finanziarie dal proseguire sulla via che si è messa.

I giornali hanno da Madrid che un capitano di cavalleria spagnolo avrebbe maltrattato parecchi soldati della «mehalla» del capitano francese Moreau, adducendo che essi avevano ordite macchinazioni contro la Spagna.

La morte del podestà di Spalato.

SPALATO 25 (N). Oggi è morto qui il podestà avv. Mihaljevic, croato, ch'era stato colpito da apoplessia due mesi fa.

Lo sciopero internazionale dei marittimi.

LONDRA 25 (N). In tutti i porti della Firth of Forth la navigazione è in completo ristagno, essendo impossibile completare gli equipaggi delle navi.

L'amante di Hamon suicida.

PARIGI 25 (N). Stamane alle 4 il commissario di polizia di Thermosa ha constatato la morte, in seguito ad arma da fuoco, della signorina Gillo, soprannominata Garriel, che si sarebbe uccisa nel suo appartamento.

La signorina Gillo era implicata nell'affare Hamon, e sarebbe stata l'amante di quest'ultimo.

Un viaggio del pallone militare a. u. "Ragusa».

SWINEMÜNDE 25 (N). Il pallone sferico militare a. u. «Ragusa» che era partito da Fischamend la sera del 23 corrente con due ufficiali è sceso ieri alle 4 pom. in Pomerania fra la città di Kamin ed il villaggio Goercke.

PER EVITARE LE CADUTE degli aeroplani.

PISA 25 (N). Antonio Pacinotti ha inventato in questi giorni un congegno per evitare le cadute degli aeroplani. La invenzione, stando alle indiscrezioni, consisterebbe in un cono da applicarsi ai comuni aeroplani; cono che avrebbe una grande camera d'aria, tenuta limitata da un cilindro mobile per attutire i colpi. Nello stesso tempo lancerebbe, volendolo, alcune zampe di ragno perchè l'aeroplano non abbia ad urtare violentemente contro terra o contro qualsiasi altro ostacolo.

Con tale applicazione non sarebbero più necessari i voli librati per atterrare ma l'aviatore potrebbe discendere verticalmente, a motore spento, e in uno spazio limitatissimo.

L'emozionante volo d'un aviatore triestino.

MILANO 25 (N). All'aerodromo di Taliedo, alla presenza di poca gente, si svolsero oggi le gare aviatorie. La giornata è nuvolosa e cade qualche goccia di pioggia: il vento è forte. Anche il triestino Widmar, allievo della scuola d'aviazione, vuole inalzarsi, e si inalza e vola benissimo; ma ad una curva un colpo di vento lo fa beccheggiare spaventosamente. Si ha la visione angosciosa di una catastrofe imminente. Il pubblico emette un respiro di sollievo vedendo l'apparecchio raddrizzarsi. Ma i beccheggi riprendono fortissimi. Finalmente Widmar discende e salta ridendo dall'apparecchio, ed esclamando: «niente paura!» ritorna nel «hangar«.

Tentativo di volo da Budapest a Vienna.

BUDAPEST 25 (N). Il primotenente Bier che era partito da qui stamane alle 4.30 per Vienna col suo monoplano, dovette atterrare in vicinanza di Mor causa un difetto al motore. Egli proseguì per Vienna in ferrovia.

Il circuito europeo.

UTRECHT 25 (N). Gli aviatori che partecipano al circuito europeo si sono riuniti all'aerodromo alle ore 4.5 del pomeriggio. Continuando il vento a soffiare dal sud con una velocità di 14 metri al secondo, hanno deciso di non partire per oggi.

Altra riunione era indetta per le 5.30 del pomeriggio per fissare di comune accordo l'ora della partenza per domattina. Alle 6.30 Beaumont voleva partire, ma decise di rimandare la partenza a domattina giacchè si udiva in lontananza il rumore del tuono. Poco dopo in fatti scoppiò un violento uragano, che convertì il campo di aviazione in un vero lago. Le partenze seguiranno domattina alle 4.

Il Derby germanico.

AMBURGO 25 (N). Al Derby germanico giunse primo «Chilperic» del barone Springer, secondo «Monostatos», terzo «Saint Cloud». «Chilperic» vinse per mezza lunghezza contro «Monostatos».

Le corse al trotto al Prater.

VIENNA, 25 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo Ippodromo (VII della Riunione di estate).

I. Corsa di prova per trottatori di tre anni cor. 2200; metri 2200. Arrivò primo «Hofteufel» (1.32'3 al km.); secondo «Hüttenbesitzer»; terzo «Marie K», Corsero 9. Totalizzatore 36:10. Piazzati: 32, 31, 28:20.

II. Corsa Tutti cor. 3400; metri 2500. Arrivò primo «Fatma» (1.28'3 al km.); secondo «Faust»; terzo «Dillon». Corsero 5. Totalizzatore 43:10. Piazzati: 45, 63:20.

III. Corsa del Club del trotto cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «L'Aiglon» (1.32'6 al km); secondo «Wuzerl»; terzo «Szamöcza». Corsero 10. Totalizzatore 36:10. Piazzati: 37, 47, 124:20.

IV. Premio Austria cor. 40.000; metri 2800. Arrivò primo «Lucifer» (1.25'9 al km.); secondo «Aufwieglerin»; terzo «Allein». Corsero 9. Totalizzatore 21:10. Piazzati: 23, 35, 23:20.

V. Corsa Lusthaus cor. 3000; metri 2400; arrivò primo «Gazela» (1.31'5 al km.); secondo «Felozemü»; terzo «Primus». Corsero 8. Totalizzatore 73:10. Piazzati: 44 75, 33:20.

VI. Handicap internazionale cor. 3400; metri 2300. Arrivò primo «Kirkwood» (1.29'7 al km.): secondo «Demission»; terzo «Fellow Dillon». Corsero 10. Totalizzatore 254:10. Piazzati: 130, 110, 60:20.

VII. Corsa Istria cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Lothar» (1.34'7 al km); secondo «Mitzi F.»; terzo «Granat». Corsero 7. Totalizzatore 28:10. Piazzati: 25, 34, 28:20.

VIII. Corsa Tullnerprinz cor. 3000; metri 2300. Arrivò primo «Philomena» (1.32'6 al km.); secondo «Gyüger»; terzo «Hyena». Corsero 4. Totalizzatore 25:10. Piazzati: 24, 53:20.

L'entusiastica adunanza del partito liberale nazionale a elezioni compiute.

L'ultima adunanza del Comitato liberale-nazionale per le elezioni politiche coronò questo periodo di attività fervida e di entusiastica devozione alla patria con una sì imponente manifestazione di fervore e di entusiasmo da mostrare quale alto significato avesse nell'animo dei cittadini la lotta testè combattuta.

Il teatro era più affollato che mai. L'elemento popolano vi predominava. Nel volto degli adunati raggiava la soddisfazione della ottenuta vittoria, la ferma speranza delle vittorie che verranno. Chiusa la lotta politica aspra ed intensa, gran numero di cittadini avevano condotto con loro le donne, come ad una festa della patria: talchè il teatro rigurgitante era a vedersi di una bellezza meravigliosa.

Quando si presentano sul proscenio i membri del comitato ristretto un applauso scrosciante li accoglie che dura per parecchi minuti tra l'agitar dei cappelli e dei fazzoletti e le grida di «Viva Trieste italiana» e di «Viva i nostri deputati».

Presiede l'avv. Carlo Mrach il quale, cessato lo sfogo d'entusiasmo della folla che gremisce il teatro, riassume in un simbolico discorso, spesso interrotto da vivi applausi; le fasi più salienti della lotta elettorale accennando alle battaglie che l'avvenire matura.

Il discorso del presidente.

«Una coalizione borghese: questo sta nei voti del barone Bienerth», hanno proclamato i duci internazionalisti nel primo loro comizio elettorale — constata l'on. Mrach.

Le elezioni ci hanno dimostrato quale fosse la coalizione desiderata qui da noi dal Governo: la coalizione che si riassume nel trinomio Pittoni-Rybar-Spadaro (fischi). Questa, quindi, per le parole stesse dei socialisti va intesa quale una coalizione borghese.

Ma altri grandi insegnamenti ci hanno dato le elezioni ora finite.

Hanno riaffermata la realtà viva e palpitante delle elezioni: l'esistenza delle lotte nazionali.

Ci hanno data nuova conferma che il pericolo slavo non è invenzione del capitalismo italiano: ma cosa vera e seria minacciante gli italiani tutti, capitalisti e proletari.

Ci hanno fornita la riprova che il partito socialista accecato dall'odio contro il partito nostro, l'unico che rappresenta l'italianità di queste terre, si lascia trascinare da tutti i nemici di questa italianità.

Ci hanno infine rivelato un risveglio forte e promettente del sentimento nazionale dei triestini, risveglio che trovò espansione nei quasi 6000 voti ottenuti in più dal nostro partito quest'anno in confronto al 1907 - nel fatto che un nostro candidato spuntò trionfalmente a primo scrutinio (viva Pitacco!) che un altro riuscì nel ballottaggio sì ma con una votazione solenne (viva Gasser!), che i due rimasti soccombenti caddero soltanto contro gli sforzi uniti dei socialisti e degli slavi, (viva Menesini!) che perfino nel territorio il candidato italiano si avvantaggiò considerevolmente dal 1907 ad oggi.

E se la vittoria effettiva vuole l'evviva di saluto agli amici Gasser e Pitacco, il largo consenso degli elettori e la devozione alla patria degli altri candidati giustificano il nostro più caldo plauso agli amici Braidotti, Menesini e Oblak (applausi).

Il ridestarsi del sentimento nazionale che si manifestò con un'attività esemplare di voi tutti, con la cooperazione più efficace della stampa del partito alla quale vadano le nostre grazie e la nostra lode (applausi), significa che i Triestini si sono accorti che il pericolo che minaccia la loro città è tale che non ammette tregua. E infatti la vigilanza deve essere continua.

E noi, o cittadini, oggi che il comitato elettorale si scioglie (no, non deve sciogliersi!) dobbiamo sapere che con la battaglia elettorale la lotta non è finita, ma che esige tutte le nostre energie ogni giorno in ogni campo della nostra vita: nei fatti grandi e nelle cose apparentemente piccole (applausi).

A un lavoro faticoso noi siamo chiamati, ma vi ci troveremo sempre pronti e alacri se ogni mattina, al destarci dal riposo notturno, ci avvezzeremo a rivolgere alla nostra Trieste il primo nostro pensiero (vivi applausi).

Appena è cessato l'applauso alla parola del presidente, appena Giovanni Menesini ha chiesto di parlare, si leva in tutto il teatro un'acclamazione formidabile, e il pubblico sorge in piedi, agita i cappelli, agita i fazzoletti, verso il popolare candidato del primo distretto.

Egli si fa innanzi: e tosto dai palchi, dalla galleria, dal loggione, incominciano a piovere fiori. Sono le donne di Città vecchia e di San Giacomo che gettano fiori a profusione su colui che il popolo triestino considera come il suo eletto, poichè la vittoria gli fu strappata soltanto mercè il concorso dei voti slavi. In pochi istanti, il palcoscenico è tutto mutato in giardino; molti, per la commozione intensa, hanno le lagrime agli occhi; e le grida di «Viva Menesini», "viva il candidato del popolo!" continuano fragorose, incessanti, inesauribili, come sembra inesauribile il getto dei fiori delle donne di San Giacomo e di Citta vecchia.

Lasciate parlare l'oratore! — grida il presidente due o tre volte, prima che si possa ricomporre la calma.

Finalmente

Giovanni Menesini

può parlare.

Cittadini — egli dice — la campagna elettorale che ci ha condotto, per il mirabile accordo di tutti gli italiani, quasi al trionfo, è finita. Fa d'uopo ora, che l'entusiasmo tumultuario ceda il campo alla fredda ragione, che ognuno di noi sappia quale sia il suo dovere e che ognuno di noi prenda il suo posto di combattimento.

Permettete quindi, che dopo aver ringraziato con tutta l'effusione dell'animo mio, gli elettori del primo collegio, che con una votazione eloquente vollero affermare sul mio nome la loro fede nella idea nazionale, io vi esponga con la sincerità e fors'anco con la ruvidezza che sta nel mio carattere, il mio pensiero sull'avvenire.

L'oratore dichiara quindi essere primo ed assoluto dovere dei cittadini sciogliendosi oggi il comitato elettorale, d'incominciare domani il lavoro sotto altre forme (approvazioni) e sia lavoro serio, disciplinato, organico che ci possa recare nelle prossime battaglie la vittoria piena e completa.

Fu già detto: tre sono i nostri nemici, il Governo, lo slavo e il partito socialista, e quest'ultimo il più odioso.

Perchè il Governo austriaco ha la sua mèta che giustifica con le necessità di Stato: la soppressione dell'elemento italiano ai confini dell'impero; è quindi inutile ogni speranza di cambiamento nella sua politica. Lassù si vuole la nostra morte, sta in noi a difenderci nella forma più energica, più risoluta.

Perchè lo slavo, popolo giovane, pieno di rozza energia ha il miraggio della conquista di una città grande, ricca, prosperosa e vi anela con tutto l'ardore e la brutalità di una razza ancor vergine: inutile quindi ogni idea di compromessi. Dalla nostra parte sta il diritto, ma gli slavi vi oppongono la violenza e ci hanno lanciato la sfida unita allo scherno. Vogliono la lotta e l'avranno e sarà lotta fino all'ultimo (applausi).

Ma il partito socialista? Quale può essere il movente ragionevole che lo spinge nella sua opera nefanda? (Grida: Il tornaconto personale dei capi!). Nessuno; soltanto, come scrisse un giornale di Graz, la brama di procurare ai suoi uomini le indennità parlamentari. E perciò ha rinunciato ad ogni fede, ad ogni programma: a Vienna ha fatto alleanza coi liberali contro i cristiano-sociali, nella Carinzia si è unito ai cristiano-sociali per combattere i liberali (ilarità), da noi si è venduto agli slavi, ai clericali, al Governo e si sarebbe venduto anche al diavolo pur di conservare il maggior numero di collegi possibile.

L'oratore osserva che i socialisti, in cambio dei voti degli slavi nella nostra città hanno dato l'astensione nel I e III collegio istriano.

Ma, per quanto i più odiati, i socialisti — nota l'oratore — non sono i più pericolosi nemici perchè indubbiamente giorno verrà in cui quella parte del popolo nostro, oggi ancora accecata da una propaganda senza scrupoli, avvelenata dalle calunnie e dalle insinuazioni di un libello che ha sorpassato tutti i suoi predecessori d'infame memoria (approvazioni), aprirà gli occhi alla luce e comprenderà alfine che per difendere i propri interessi economici non è necessario di spianare la strada all'invasore.

Restano nemici irreconciliabili, pericolosissimi, gli slavi appoggiati e protetti dal Governo, che visto svaniti i suoi sogni di germanizzazione, si è dato con ogni lena all'opera di slavizzazione delle nostre contrade.

L'ing. Menesini si chiede quindi se di fronte a quest'opera continua, energica, invadente ognuno di noi abbia compiuto il proprio dovere. E' doloroso il dirlo — osserva — ma in quest'ora non dobbiamo farci illusioni pericolose: l'opera di difesa non è stata pari a quella dell'offesa (bene!).

La filiazione di banche slave nella nostra città ha trovato un argine nella concorrenza di istituti nostri? L'unica banca cittadina ha chiuso i battenti mesi or sono ed ancora non è costituita quella che dovrebbe sostituirla; l'opera di liquidazione poi non procede lenta e tranquilla come si sperava e come era stato promesso, ma mette nell'imbarazzo i debitori che sono costretti di ricorrere magari alle banche slovene (rumori). E sapete come procedono queste? Vi basti questo fatto. Un industriale avendo bisogno d'un credito per continuare la sua azienda si rivolse ad una banca slava e l'ottenne facilmente. Però alla prima scadenza gli si impone di assumere negli uffici un uomo di fiducia della banca e capita un croato di Zagabria; alla seconda gli si impone un altro fiduciario quale magazziniere e capita un fratello del primo; alla terza infine gli si vieta di assumere alcuna persona al suo servizio senza il concorso dei «due fiduciari» (fischi). Comprendete ora come penetra alla chetichella e come si estenda l'elemento straniero?

E i negozianti, gli industriali, i professionisti, che con la loro presenza qui mostrano di aderire alla difesa nazionale, potrebbero tutti con onesta coscienza dichiarare di non aver mai assunto operai slavi quando avrebbero potuto assumerne di italiani? (applausi fragorosi).

E i proprietari di stabili potrebbero affermare di non poter far a meno dell'opera dei portinai slavi che sono i peggiori agitatori politici? (Giusto, giusto!). E le gentili nostre signore, hanno tutte fatto il possibile per non essere costrette ad assumere alle loro dipendenze domestiche slovene? (No, no!).

Ed insomma - conclude l'ing. Menesini - tutti i datori di lavoro, che hanno preso parte all'agitazione elettorale, hanno sempre favorito l'elemento nazionale di fronte al forestiero?

Perchè non basta gridare contro il Governo, bisogna piuttosto guardarsi di non contribuire alla sua opera di imbastardimento della nostra Trieste.

All'opera di difesa devono cooperare le classi degli impiegati e degli operai che formano la stragrande maggioranza della popolazione. Si è voluto ad arte creare un antagonismo tra lotta di classe e lotta nazionale, antagonismo che scompare dinanzi ad un semplice esame della reale nostra situazione.

La lotta di classe, bene intesa non spinta fino a danneggiare la produzione, non impedisce ma favorisce anzi la difesa nazionale. Perchè ad ogni vittoria delle classi lavoratrici, ad ogni miglioramento ottenuto, corrisponde un più vasto campo di lavoro per la forza lavoratrice italiana.

Di fronte a mercedi più elevate, la classe padronale, sebbene in parte formata da elemento straniero, preferisce nel suo stesso interesse la mano d'opera italiana, perchè più intelligente, più produttiva (applausi). Gli slavi finora nelle lotte economiche - afferma l'oratore - hanno fatto sempre i crumiri, approfittando della disunione e della disorganizzazione che regna nel campo cittadino.

Sta in voi operai, di migliorare la vostra sorte e nello stesso tempo quella della città.

Organizzatevi fortemente, scuotete il giogo di pochi mestieranti che fanno soltanto il loro interesse e che non arros-

siscono di avere, essi sedicenti difensori degli operai, l'appoggio incondizionato di una borghesia straniera organizzatrice sistematica del crumiraggio (applausi); date forza e pensiero a quella Camera del lavoro creata e sorta per difendere senza preconcetti di parte, il vostro interesse.

La nostra posizione è difficile, ma vasti e molteplici campi sono aperti alla nostra attività; non dobbiamo disperare dell'avvenire.

La morte di Lueger portò lo sgretolamento immediato nel partito cristiano-sociale, sorto per opera di un uomo, senza avere basi salde e serie. Anche noi abbiamo perduto un grande agitatore di coscienze, Felice Venezian (applausi vivissimi), ma la sua scomparsa non ha rallentato il cammino dell'idea, perchè essa è scolpita nel nostro cuore, è carne della nostra carne, sangue del nostro sangue.

Cittadini! Al lavoro!

Gli elettori di Città vecchia e di S. Giacomo al loro candidato.

Le ultime parole dell'oratore sono accolte da un'acclamazione indescrivibile; tutti sono in piedi e tra lo sventolio dei fazzoletti e dei cappelli, si rinnova la pioggia di fiori che ha salutato Giovanni Menesini al suo apparire. La commozione è intensa e si fa anche maggiore quando sul proscenio appare biancovestita una fanciulla la quale, a nome degli elettori di Città vecchia e S. Giacomo porge all'ing. Menesini, accompagnando l'offerta con brevi parole vibranti di sentimento e di commozione, un astuccio contenente una targa d'argento con questa dedica:

A — Giovanni Menesini — fiero combattente — pel popolo di Trieste — italiano — gli elettori — di Città vecchia e S. Giacomo — Giugno 1911.

Menesini ringrazia commosso; mentre egli parla, la mano gli trema nel gesto: Prometto che, come ho tentato di fare finora, finchè avrò vita, ogni forza dell'animo mio sarà dedicata al progresso ed alla vittoria dell'italianità.

Nuovi vibranti applausi accolgono le parole dell'oratore popolare.

Quando si ristabilisce, dopo parecchi minuti, la calma, non appena il presidente può far sentire la sua voce per chiedere se altri voglia parlare, s'innalza dalla folla il grido: Parli Braidotti, parli Pitacco. Si avanza per parlare il deputato del terzo collegio, accolto da fragorose ovazioni.

Parla l'on. Pitacco

Le elezioni per la deputazione politica — egli dice — sono finite; non è però finito il nostro lavoro, e non è finito purtroppo il nostro martirio. Avete udito cittadini, la piazza maggiore echeggiare di grida straniere proclamanti la conquista slovena di Trieste italiana? Protette dalla pubblica forza, le torme fanatizzate hanno voluto ferirci con la provocazione più grave, affinchè la legittima soddisfazione nostra fosse turbata dal loro oltraggio spavaldo, come è cotidianamente turbata dalla loro incursione insidiosa la nostra vita di lavoro e di fede.

Quelle grida sul luogo dove un tempo la campana dell'arengo chiamava a raccolta il popolo triestino, sono monito severo per noi e per quanti sanno gli strazi della patria contaminata dall'odio e dalle ingorde brame nemiche. Ma la consapevolezza del comune pericolo, quale emerse dalla lotta così fieramente combattuta, c'incuora a non disperare di noi e del nostro contrastato avvenire. La corrente per quanto impetuosa può travolgere e perdere chi non si accorga dell'ingrossare dei flotti, non chi ad essi fortemente resista e provveda ai ripari.

Voi avete la fibra di chi sa e vuole resistere (sì, sì!). Avete dimostrato anche nelle giornate elettorali, quale forza di disciplina possa scaturire dalla coscienza nazionale risvegliata per la manifesta minaccia, se con essa e per essa cittadini di ogni grado, età, sesso e di coltura diversa si sono accomunati in un libero franco e coraggioso consentimento di azione. Le cause dei popoli non trionfano che per virtù di sacrifici. E noi eletti e ritemprati dalla vostra fiducia ricordiamo con orgoglio i sacrifizi compiuti da voi in difesa dell'avita favella che è la custodia delle nostre memorie e lo strumento delle nostre fortune. (Ovazioni).

Il vostro nobile esempio ci addita la via che dobbiamo tenere per il bene della nostra città e del popolo suo generoso ed attivo. A questo bene noi, cui ora sono riservate le più difficili prove, dedicheremo tutta l'opera nostra. E con questa promessa sincera riceviamo in sacra custodia la face accesa con la fiamma più ardente dei vostri cuori, per l'onore che ci viene da voi, per il dovere che c'impone il pericolo, per la devozione che portiamo al paese, vigileremo perchè non si spenga, ma rischiari di sua luce serena l'alba di giorni più lieti. Un applauso entusiastico che dura parecchi minuti corona le ispirate parole del deputato del terzo collegio.

Altri oratori.

A questo punto dalla platea chiede di parlare il maestro sig. Oblak il quale sostiene l'assoluta necessità che il comitato continui la sua esistenza. Occorre unità d'intenti e disciplina, specialmente nel campo dell'educazione della gioventù. Al rimprovero per l'incoerenza dei capitalisti egli aggiunge quello all'incoerenza dei genitori nella scelta della scuola da far frequentare ai loro figli. Lamenta il pullulare delle scuole esotiche e rileva con biasimo il fatto che, mentre la città possiede un Liceo femminile molti che pur militano nelle nostre file preferiscono mandare le loro figlie all'istituto di «Notre Dame de Sion». Purtroppo — osserva — la maggioranza assoluta degli scolari di scuole tedesche è data da giovani italiani. Conclude dicendo che il comitato elettorale dovrebbe rimanere costituito finchè si formi un altro comitato d'agitazione di propaganda continua per la tutela della nostra nazionalità. (Applausi).

Le bellissime parole dette ora dal maestro Oblak — nota l'on. Pitacco — mi ricordano un avvenimento che si compie oggi a Cervignano, dove la Federazione degli insegnanti tiene il suo congresso annuale. Sono sicuro, pei meriti che gli insegnanti si sono acquistati nell'insegnamento popolare, di interpretare i sentimenti di tutti proponendo di inviare alla Federazione il nostro saluto di plauso, facendo voti per il fiorire della sua così benefica attività. (Applausi).

Il presidente avv. Mrach spiega quindi che il comitato elettorale come tale non può per sua natura continuare la sua attività ora che non ci sono più elezioni. Coloro che ora dirigono il partito si daranno cura di rivolgersi a tutti i consenzienti nella forma opportuna, perchè anche per l'avvenire e non in periodi elettorali soltanto, tutti possano cooperare al benessere della città nostra. (Applausi).

Domanda quindi se l'assemblea appoggia la proposta di spedire un telegramma al congresso degli insegnanti a Cervignano, e il pubblico annuisce applaudendo.

Il sig. Giuseppe Stolfa prega la presidenza di far premura presso la «Patria» perchè si stimolino i cittadini a formare una grande e forte società democratica pel continuo sviluppo dell'idea nazionale propugnata da tutti gli oratori precedenti.

Il presidente promette di comunicare questo desiderio e questa raccomandazione alla direzione della «Patria».

Su insistente domanda dell'assemblea parla infine l'avv. Ara.

Accenna al grande avvenimento di cui si commemora in quest'anno dalla nazione italiana il cinquantenario. A noi - dice - tocca difendere l'italianità di queste terre per garantire la nostra esistenza nazionale. In nome della fede che c'incuora nella difesa, necessariamente pugnace, rammentiamo il passato, perseveriamo attenti e costanti nella lotta, e confidiamo nell'avvenire. (Applausi).

Il presidente dichiara quindi sciolto il comitato elettorale e chiuso il comizio.

Violenze d'organi di Polizia dopo il Comizio.

Scesi appena dal Politeama, non in colonna serrata, ma a gruppi, fra i quali alcuni di giovani che scendevano l'Acquedotto cantando l'inno della «Lega», una parte dei partecipanti all'adunanza si diresse verso via Stadion, procedendo per la seconda laterale del passeggio, ma il passaggio era chiuso da un cordone di guardie. Ritornati forzatamente all'Acquedotto, dopo pochi passi, si videro sbarrato di nuovo il passaggio da una fila di guardie, che aveva formato cordone all'altezza di via delle Acque, fronteggiando la folla. Questa non poteva proseguire per l'Acquedotto, nè svoltare per via delle Acque, nè per via Luigi da Palestrina, tutte egualmente sbarrate da cordoni di guardie. Da che parte doveva dunque tornare a casa, dal momento che le case dei cittadini sono situate in città?

Un gruppo di cittadini, fra i quali ci era un nostro redattore, venne a trovarsi in prima fila, dinanzi alle guardie: c'erano fra cotesti cittadini l'on. Doria, l'avv. Ara, il sig. Presel, il signor De Marchi e alcuni altri dei quali il nostro collega non ricorda i nomi. Si fermarono dunque tranquillamente, conversando e fumando, nel pensiero che le guardie dopo qualche minuto, mentre era già avvenuta la divisione della folla in due parti, si sarebbero ritirate lasciandoli continuare la strada. Naturalmente, di dietro, essendosi formata ressa di gente che voleva continuare la via e che non vedeva l'ostacolo, si spingeva a quando a quando.

Ad un tratto, senza avvertimenti, del tutto improvvisamente, inaspettatamente, le guardie si gettarono addosso con estrema violenza e sguainando le sciabole, alle prime file da esse stesse prima fatte fermare. Il nostro redattore fu spinto da una guardia con la sciabola nuda, contro un albero; e la guardia continuava a gridargli: Indietro! Indietro! — mentre era evidente che a meno di entrare nell'albero egli non avrebbe potuto indietreggiare. Intanto, intorno a lui, le guardie si gettavano con vero furore e agitando la sciabola su gruppi di cittadini, su gruppi di donne; una parte si rifugiava nei portoni; gli altri erano gettati contro i muri, e si sentivano le grida delle donne peste e schiacciate nella massa. Siffatte cariche, benchè la folla avesse ceduto subito, anzi precipitosamente e si fosse quindi diradata di quanto era possibile, si ripeterono due o tre volte: e i cittadini erano costretti a subirle per forza, poichè tutti gli sbocchi laterali visibili erano sbarrati.

Si può ammettere che sia questa la tattica per «sciogliere» una folla, le cui dimostrazioni si limitavano al canto dell'«Inno della Lega» e che doveva necessariamente prendere una determinata via per scendere in città?

E' meraviglia se alcune delle persone sbattacchiate in tal modo contro i muri o contro gli alberi protestarono? Ed è giusto che per tali legittime proteste sieno state arrestate? Ne furono arrestate addirittura una decina, ma se ci fosse in questo Stato un principio almeno di giustizia, le persone arrestate dovrebbero poter comparire in giudizio in qualità di testimoni contro gli organi dell'i. r. Polizia, e non già come accusati. Ma poichè in Austria lo Stato s'identifica con la Polizia è per lo meno azzardato l'attendere con sicurezza che i cittadini sieno per avere la più piccola riparazione per le violenze di cui furono fatti segno.

Sarà, in particolare, interessante di sapere se il signor Francesco Ballis cui da un funzionario di polizia fu vibrato un colpo di sciabola alla testa che, per essersi egli violentemente tirato indietro, non arrivò a produrgli che una... semplice ferita di punta e taglio al labbro inferiore, mentre, senza la sua presenza di spirito, il degno funzionario lo avrebbe conciato per le feste, come reo d'aver voluto rincasare, vedrà esemplarmente punito, come si meriterebbe, il suo feritore, oppure se potrà dirsi arci-contento della soddisfazione procacciatasi da solo con l'aver frustrato le peggiori conseguenze dell'...amabile comportamento del suo aggressore. Così sarà da vedere se quell'ignoto ma ingrato cittadino che abbandonò sulla strada il cappello da cui ebbe salva la vita — cappello che ci fu portato in redazione e sul feltro dal quale si vede il taglio netto di un fendente di sciabola — avrà il giusto compiacimento d'apprendere che gli sciabolatori di ieri sono stati adeguatamente castigati, oppure se dovrà ridursi ad accertare quale è il santo protettore dei cappellai per accendergli due candele, rinunciando a dar ogni altro seguito alla sua avventura. E così, infine, tutti quei cittadini che vennero ai nostri uffici a lamentare i pugni e i calci ricevuti da coloro che vegliano sulla incolumità dei cittadini stessi, ma che, esortati da noi a presentare querela contro i loro percuotitori, ci risposero: «Ah, sì, perchè una volta conosciuti i nostri nomi, la Polizia ci appioppi intanto 14 giorni di arresto con la Patente del '54, come fa sempre quando arresta alla rinfusa in giornate di dimostrazione?» Tutti cotesti cittadini, diciamo, potranno apprendere dalla sorte dei loro compagni arrestati se sono stati troppo pessimisti o se invece hanno fatto bene a non cercare altri rimedi che quegli ottenibili dal farmacista, dispensatore di tela Billroth e d'acqua vegeto-minerale.

Ma poichè la città ha due rappresentanti in Parlamento che non appartengono a quei partiti ai quali la Polizia fa scorta d'onore nelle loro dimostrazioni pubbliche, confidiamo che essi intraprenderanno un'azione energica presso il Governo centrale perchè sia una buona volta posto fine a questo sistema di trattare la cittadinanza di Trieste come certamente nella nuova Caledonia non si trattano le colonie dei deportati.

Sappiamo che ancora entro la giornata di ieri l'on. Pitacco s'informò se fosse ancora qui il ministro dell'interno, per presentargli le proteste della città ed invitarlo ad appurare i fatti personalmente; ma il ministro era già ripartito.

Stamane l'on. Pitacco e l'on. Gasser si recheranno a protestare, intanto, contro la violenza di ieri, presso il direttore di Polizia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Weiss dal signor Carlo Macerata cor. 20, dal sig. Enrico Luzzatto e famiglia cor. 20.

Per onorare la memoria della sig.a Emma Zencovich dalla sig.a Clelia Abeatici cor. 5.

25.o contributo settimanale del «Convegno medico mattutino» cor. 7.

Raccolte a S. Sabba dalla bambina Toresella, nella gita sociale della sezione nautica della Società Ginnastica Triestina cor. 18.40.

Il congresso della Federazione degli insegnanti. A Cervignano ieri, con un grande concorso di insegnanti ed alla presenza degli on. Ussai, Pettarin e Antonelli, ha avuto luogo il settimo congresso della Federazione degli insegnanti della Regione Giulia. Al congresso, che si tenne in una linea di nobile ed elevato patriottismo e fu più assemblea convocata per il bene della nazione che per l'utile di classe degli insegnanti, furono trattati argomenti di vitale interesse nazionale. La mancanza di spazio ci costringe a rimandare la relazione dell'importante congresso e delle liete accoglienze avute dai congressisti a domani.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Mercoledì 28 corr. si darà al Conservatorio Tartini il settimo esperimento finale degli alunni per le scuole di pianoforte, violino, violoncello ed istrumenti d'ottone, docenti i professori Ida Luzzatto-De Filippi, Lionello Morpurgo, Augusto Fabbri e Giuseppe Protti.

La serata di recitazione organizzata dagli allievi filodrammatici del Conservatorio «Giuseppe Tartini» in onore della loro amata maestra, la distinta attrice drammatica signora Cecilia Duse, riuscì magnificamente. L'egregia signora che sosteneva la parte principale, quella di «Rosa», nella bella commedia del Gallina «El moroso de la nona» e che al suo primo presentarsi fu salutata da un lunghissimo applauso, fu festeggiata calorosamente durante tutta la serata e, dopo la commedia, fu regalata di un'infinita quantità di fiori e di oggetti di valore. I suoi allievi tutti le fecero molto onore assecondandola in modo veramente encomiabile.

Società degli «Amici dell'infanzia». Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del signor Carlo Brunner, il Presepio di via Manzoni, ai cui scopi filantropici i figli dell'estinto vollero generosamente destinare un cospicuo importo, sarà fregiato del nome del loro padre.

★ Nella ultima seduta la Direzione della Società degli amici dell'infanzia ha cooptato a Direttore il signor architetto Giacomo Zammattio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Lodovico Weiss dalla famiglia B. Usiglio cor. 10.—. Dalla prozia E. ved. Usiglio cor. 10.—. Riccardo Liebmann cor. 15.—. Guido Gortan cor. 89.—. Famiglia Giacomo Macerata cor. 20.— a favore della Guardia medica: dalla famiglia Lazzaro Cantoni cor. 20.— a favore dell'Asilo Gentilomo.

Per onorare la memoria della signora Emma Zencovich dalla signora Carla Carbonaro-Litscher cor. 10.— a favore della Guardia medica.

Nel primo anniversario della morte del signor Carlo Brunner, da F. P. corone 50.— delle quali cor. 25.— a favore degli Amici dell'infanzia e corone 25.— a favore della Fraternità di misericordia.

Corte d'Assise. Il dibattimento d'oggi. Stamane alle 9 incomincia il dibattimento - del quale abbiamo dato ieri l'annuncio - in confronto del falegname Paolo Lese e C. per crimine di furto.

Convegni sociali. Il «Circolo Belvedere» terrà oggi, dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

Matrimoni. La signorina Patrizia Sciuca col signor Luigi Stagnari.

★ La signorina Ortensia Schiavon col signor Giovanni Pinter.

Il caso sospetto dell',,Oceania'' era colera.

Come ieri raccontammo, sabato mattina arrivò qui il piroscafo «Oceania» dell'Austro-Americana, con 254 passeggeri proveniente da Nuova York e Napoli, dove fece scalo per far carbone. Il comandante del piroscafo, capitano Bartoli, e il medico di bordo Wintar, alla commissione medico-portuale recatasi a bordo avevano comunicato che il 22 una donna, certa Sofia Bruna, di 40 anni, da Gottschee, s'era ammalata con sintomi allarmanti e ch'era morta mentre il piroscafo giungeva a Trieste.

La commissione inviò il piroscafo al Lazzaretto, ove, sbarcata la salma, l'ispettore sanitario dott. Markl e il dott. Kaiser della Capitaneria di porto, eseguirono la sezione cadaverica. L'esame batteriologico, che durò tutto ieri, convinse il dott. Kaiser e i suoi colleghi che la donna era soggiaciuta a colera asiatico.

La salma della donna fu sepolta con tutte le precauzioni del caso, ieri nel pomeriggio, nel camposanto di S. Bartolomeo.

Il piroscafo dovrà rimanere in osservazione al Lazzaretto per cinque giorni, cominciando da sabato. Tanto l'equipaggio quanto i passeggeri godono ottima salute.

Una scena impressionante.
La sciabolata d'una guardia a un ubriaco.

Un fatto che destò vivissimo raccapriccio in quanti assistettero al suo svolgersi, avvenne iersera, alle 5.40 pom.; sull'angolo di via del Ronco e via San Francesco d'Assisi. Erano lì, fermi a discutere, due giovanotti sulla ventina: Mario Bronzin, d'anni 23, macellaio, abitante in via di Cologna N. 21, e un suo amico. Il Bronzin, ubriaco, voleva continuare ad andare in giro; l'altro lo consigliava a rincasare. La discussione, vivace, era fatta a voce piuttosto alta, e una guardia di p. s. — quella che reca il N. 208 — s'avvicinò ai due, stette a sentire, poi intimò loro di separarsi.

— Perchè? — chiesero sì il Bronzin che l'altro.

— Perchè xe cussì — rispose la guardia; e tornò a intimare che si separassero. E poichè i due continuavano ad osservare che tale ingiunzione non aveva motivo di essere, che erano amici, e che come erano stati sino allora insieme così intendevano di rimanere, la guardia, inviperita, afferrò il Bronzin per un braccio e, spingendolo, ripetè sì a lui che all'altro di separarsi.

Il Bronzin, che, come si disse, era preso dal vino, a tale atto della guardia osservò: «Se no la ne obliga in nome dela lege, mi no vado».

— Alora, in nome della legge 'l xe in aresto e 'l vegni con mi — esclamò la guardia.

Il Bronzin si strinse nelle spalle e disse:

— E mi no vegno, perchè no go fato gnente.

Allora la guardia, dato di piglio alla sciabola ed estrattala dal fodero, si fece dappresso al Bronzin e gli calò un fendente al capo. Il Bronzin cadde a terra in un lago di sangue e rimase qualche secondo immoto. Poi si levò e, in preda ad un terribile accesso nervoso, visto il sangue che gli colava a fiotti dalla tempia sinistra, mise le mani sporche del suo sangue sotto gli occhi della guardia, gridandole: «Varda coss' te ga fato!».

Poi si diede a battere con i pugni e le ginocchia contro il muro, gridando e smaniando, e si lacerò tutt'i vestiti che aveva indosso, sino a rimaner quasi del tutto nudo.

La guardia feritrice, intanto era investita d'ogni parte con apostrofi di tutte le sorta: e chissà come sarebbe andata a finire, se richiamate dalle grida e dall'agglomerarsi di gente non fossero accorse numerose guardie.

Intanto, avvertito, capitava sul luogo il dottore della Stazione di soccorso col carro-ambulanza; e subito egli cercò di persuadere il giovane ferito a lasciarsi medicare. Oramai questi era tanto fuor di sè che non capiva ragione.

Sembrò un momento che s'arrendesse, prostrato dai veementi accessi nervosi patiti e dalla grande quantità di sangue perduto; ma, appena messo nel carro-ambulanza ne saltò fuori e fuggì, gridando e smaniando.

Il medico dovette andarsene. Le guardie raggiunsero il Bronzin parecchio più in là e riuscirono a condurlo al Commissariato; ma verso le 8 egli era in tale stato di sovreccitazione che dovettero in fretta e furia condurlo all'Ospedale, ove si dovette ricoverarlo nelle sale d'osservazione.

Saputo che presente al fatto s'era trovato l'egregio ing. Giuseppe Antonio de Volpi e che, anzi, era stato assunto a verbale, come teste, in polizia, ci siamo affrettati a recarci da lui per avere conferma dei particolari raccolti dai nostri «reporters» e qualche ulteriore particolare. Che la guardia avesse colpito con la sciabolata il Bronzin unicamente per aver questi detto: «No vegno» ci sembrava assai poco verosimile; e perciò lo interrogammo subito in proposito. L'ing. de Volpi ci rispose: — Venivo da casa della mia fidanzata, che abita al N. 6 di via del Ronco, e vista la guardia intimare ai due giovani di separarsi, mi fermai a curiosare. Quando il Bronzin ebbe detto: «Mi voio che la me intimi in nome della lege» e la guardia ebbe risposto: «Alora in nome dela lege la xe in aresto e la vegni con mi». il Bronzin rispose semplicemente: «E mi no vegno perchè no go fato gnente». Subito dopo la guardia, sguainata la sciabola, si avvicinò al giovane e lo colpì. Il suo atto fu tanto repentino e così poco in relazione a quanto s'era svolto sino ad allora che io stesso. non potendo prevedere quanto sarebbe successo, era in immediata vicinanza del gruppo e dovetti scostarmivi.

— Ma la guardia andava dicendo che il Bronzin la aveva colpita con un pugno e che perciò ella aveva fatto uso dell'arma.

— Ecco: Io ero lì, a uno o due passi di distanza; e, ripeto, ad eccezione del rifiuto verbale opposto «no vegno», null'altro è venuto da parte del Bronzin.

★ Il Bronzin riportò alla tempia sinistra, immediatamente al disopra del padiglione auricolare, una lunga ferita di taglio. E poichè, per la vicinanza fra lui e la guardia, la sciabola colpì con la parte della lama sita in prossimità dell'impugnatura, non è escluso che sia rimasto colpito anche dall'impugnatura stessa: ciò che spiegherebbe anche perchè, subito dopo colpito, il giovane cadde a terra tramortito e dovette trascorrere qualche secondo perchè riprendesse i sensi e potesse levarsi di nuovo in piedi.

Un altro cadavere ripescato.
Si tratterebbe di una delle vittime del «Nicolaios».

Iermattina verso le 11, tale Giuseppe Laurencich, abitante al n. 258 di Santa Maria Maddalena superiore, recatosi con una barchetta, in vallone a pescare, si trovava presso la diga di Sant'Andrea, quando scorse poco discosto dal sito in cui la notte del 15 corr. naufragò il veliero ellenico «Nicolaios», il cadavere di un annegato. Il Laurencich, assicurato il cadavere con una corda alla propria barca, lo rimorchiò alla riva presso il cantiere San Marco. Informata del rinvenimento, l'autorità portuale fece le constatazioni legali; e dopo, la salma dell'annegato fu, mediante un furgone dell'impresa Zimolo. trasportato alla camera mortuaria di S. Giusto. La salma è in avanzata putrefazione, e reca traccie evidenti dell'aver cozzato parecchio contro i massi della diga. L'annegato aveva addosso il vestito di tela cerata ed anche il capo era coperto di berretto di tela cerata. Si tratta indubbiamente di uno dei cinque marinai ellenici del «Nicolaios» periti nel fortunale e che ancora rimanevano da ripescare. Una identificazione non fu possibile non essendosi riusciti a rintracciare nella giornata il capitano del «Nicolaios. Essa certamente seguirà oggi.

Ancora insolazioni! Nel pomeriggio di ieri il signor Enrico Bonelli, di 24 anni, impiegato, abitante in via del Farneto 16 fu colto da forti dolori di capo, e durante la sera le sue condizioni peggiorarono. Il sanitario della Guardia medica, chiamato, constatò trattarsi di insolazione e gli prescrisse le necessarie cure.

Morte improvvisa. Iersera verso le 7, il dottore della Stazione centrale di soccorso. fu chiamato in via della Fonderia N. 3, ove trovò che il signor Giacomo Jona, di 73 anni, trafficante di gioielli, era stato colto da malore improvviso. Ma tutte le cure per richiamarlo in vita riuscirono vane. Il Jona era già morto. Il defunto era molto conosciuto quale compratore di oggetti preziosi agli incanti del Monte di Pietà e aveva fama di uomo danaroso.

La villica atterrata da un'automobile. A proposito della notizia pubblicata ieri, di quella villica che fu atterrata da una automobile e riportò la frattura di una gamba, il barone Maurizio de Chlumecky ci telegrafa da Portorose che l'incidente narrato è avvenuto non per causa della automobile, ma perchè l'asinello che tirava il carretto della donna, spaventato dal sopravvenire dell'automobile, si diede a ricalcitrare e ribaltò carretto e donna, la quale, nella caduta riportò la frattura suaccennata.

TEATRI.

Minerva. L'affollato uditorio di iersera tributò molti e calorosi applausi al dramma di Sardou «Patria», che rinnovò le antiche sensazioni e commozioni. Lo spettacolo fu allestito con la massima cura, e gli esecutori, specialmente Luigi Duse e la Vittorina Duse ebbero vive acclamazioni. Con loro furono applauditi il Rivalta, il Tassoni, la signorina Rezzi e gli altri. La compagnia, che confermò nel pubblico la buona impressione lasciata la prima sera, si presenterà oggi nell'«Odette» di Vittoriano Sardou.

Una compagnia veneziana al teatrino dell'Excelsior a Barcola. Si è formata in questi giorni la nuova compagnia comica veneziana Gobbi-Bianchini che darà un breve corso di recite nel teatrino dell'«Excelsior» a Barcola. Le rappresentazioni incominceranno martedì sera con «Santa Rosa» di Paoletti e «El caciador de leoni di Gherardi dei Testa. La compagnia è composta dei principali elementi che formavano il nucleo della compagnia Bratti.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

«Styria» arrivato il 22 in linea Greco-orientale A è partito il 24 per Batum, «Meran» arrivato il 22 in linea Tessaglia A è partito il 24 per Odessa, «Leopolis» arrivato dal Danubio il 22 è partito il 24 in linea celere Levante, «Bucovina» arrivato il 22 da Batum partirà oggi per la linea Greco-orientale B, «Karlsbad» arrivato il 24 partirà oggi per la Tessaglia, «Bregenz» arrivato celere Levante il 22 partirà il 30 per il Danubio.

COMUNICATI*)

MARIA PETRICH
RODOLFO RANDICH
partecipano il loro matrimonio.

Banca Provinciale Istriana per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio
c. r. a. g. l. - POLA.

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto quale presidente dell'intestata Banca invita pel giorno 2 luglio 1911 alle ore 4 pom. nella Sala inf. «Apollo», i signori consortisti alla

Assemblea Generale Ordinaria

col seguente

Ordine del giorno:

1. *Deliberazione sul resoconto pro 1910 e sull'impiego dell'utile.*
2. *Nomina del secondo vice-presidente.*
3. *Nomina di 4 consiglieri di amministrazione in luogo dei sorteggiati.*
4. *Nomina di un consigliere in luogo del dimissionario signor Italo Gabrielli ed eventuale nomina di un ulteriore consigliere di amministrazione qualora a II vice-presidente venisse nominato uno dei consiglieri attualmente in funzione.*

POLA, li 24 giugno 1911.

Il Presidente: Avv. Dr. G. BREGATO.

ERNIA

I lettori del «Piccolo» già sanno che il metodo del rinomato specialista francese, il dott. L. Barrère, di Parigi, (3, Boulevard du Palais) è fra i tanti rimedi ad essi offerti, l'unico apparecchio serio, scientificamente provato, che sia capace di dare risultati certi e definitivi, e quindi ogni sofferente deve adottarlo esclusivamente.

Leggieri, morbidi ed invisibili, questi apparecchi ideali sono i soli che offrono al paziente tutte le garanzie di sicurezza desiderabili, una contenzione assoluta e l'occlusione e riduzione perfetta del tumore; ciascuno potrà quindi riprendere l'esercizio della propria professione senza correre il benchè minimo rischio e senza accusare inconvenienti di sorta.

Siamo lieti di poter dunque annunziare ai lettori e lettrici del «Piccolo», affetti da questa pericolosa infermità, che il competente e distinto specialista si terrà personalmente a disposizione di quanti vorranno consultarlo, dalle 9 ant. alle 5 p. a:

Fiume, Lunedì 26 Giugno Grand Hôtel Europe.
Pola, Martedì 27 e Mercoledì 28 Giugno Hôtel Miramar.
Zara, Giovedì 29 e Venerdì 30 Giugno Grand Hôtel.
Spalato, Sabato 1. e Domenica 2 Luglio Hôtel Bellevue.
Ragusa, Lunedì 3 e Martedì 4 Luglio Grand Hôtel.
Cattaro, Mercoledì 5 e Giovedì 6 Luglio Hôtel Stadt Graz.

Cinture, ventriere, calze elastiche ed ogni sorta di apparecchi perfezionati per lo spostamento degli organi sia nell'uomo che nella donna.

Busti di toeletta elegantissimi, di taglio rigorosamente anatomico, eseguiti espressamente su misura.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LODOVICO WEISS

Socio della Ditta IGNAZIO WEISS,

è spirato improvvisamente Sabato sera.

La consorte **Angelica** nata **Wertheimer**, il suocero **Cav. Daniele Wertheimer**, i fratelli **Ignazio, Emilio, Goffredo**, le sorelle assenti **Anna ved. Lekner** e **Albina Pollak**, in uno agli altri congiunti, accasciatissimi, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia avrà luogo Lunedì 26 corr. alle ore 5 pom, dalla Via Lavatoio N. 5 direttamente al cimitero.

TRIESTE, 24 Giugno 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuovo regolamento d'esame
per il magistero nelle scuole medie

Il ministro dell'istruzione ha emanato un nuovo regolamento d'esame per chi aspira all'insegnamento delle materie scientifiche nelle scuole medie, compresi i licei femminili. Il regolamento si basa sulle proposte delle commissioni esaminatrici. sui suggerimenti e desideri manifestati dai circoli degli insegnanti di scuole medie, nonchè sui risultati delle conferenze tenutesi alla fine di febbraio al ministero dell'istruzione. In esso si tien conto dei nuovi tipi di scuole medie e delle modificazioni apportate al piano di insegnamento per le scuole stesse. Il nuovo regolamento avrà vigore anche per i licei femminili avendo la pratica messa in evidenza la necessità che gli insegnanti di questi istituti sieno forniti delle stesse cognizioni che si esigono per i docenti nelle scuole medie maschili. Le più essenziali innovazioni sono le seguenti:

Il latino viene abbinato non solo al greco, ma anche ad ogni lingua viva del programma didattico; la lingua d'insegnamento viene unita in gruppo, oltre che con una seconda lingua viva, anche con la storia. La geografia può essere abbinata alla storia naturale, la filosofia può formar gruppo con quasi ciascuno degli altri oggetti d'esame. Si è invece abolito il gruppo: lingua d'insegnamento quale materia principale e latino e greco quali oggetti secondari. Gli oggetti così detti accessori passano in seconda linea e il loro numero viene di molto ridotto.

L'abilitazione al magistero non si ottiene più, come finora, soltanto per ginnasi, per scuole reali o per licei femminili, ma i gruppi degli oggetti d'esame e le relative esigenze sono uguali per tutti i tipi di scuole medie.

Per una migliore preparazione pedagogico-didattica dei candidati al magistero, in luogo dei colloqui finora usati s'introduce uno speciale esame preliminare in filosofia e pedagogia, il quale può essere dato già dopo il quinto semestre di studio.

Quanto agli esami nelle singole discipline si sono ritenute necessarie più profonde cognizioni scientifiche. In compenso certe disposizioni che finora riuscivano sgradevoli ai candidati sono state sostituite da altre che significheranno una facilitazione dell'intiero esame.

Nelle lingue vive e così pure nella lingua d'insegnamento si darà alla padronanza pratica maggior peso che non finora; è maggiormente accentuata l'esercitazione pratica nei laboratori, specialmente in quanto riguarda concerne anche gli esperimenti di fisica.

La durata delle funzioni della Commissione esaminatrice è portata a tre anni e la sua sfera d'azione viene in molteplici riguardi allargata.

D'ora in poi, ogni qualvolta se ne presenti il destro, ogni candidato, dopo aver superato l'esame scientifico di magistero, frequenterà un seminario pedagogico per scuole medie allo scopo di acquisirvi una più intensa preparazione pedagogico-didattica. Tali seminari verranno istituiti in singole scuole medie di città universitarie o anche in altre sedi scolastiche. Accanto a questo ampliato anno di prova sarà mantenuto il semplice anno di prova, ora usato, per quei candidati che non possano frequentare l'anno di prova ampliato. Ma anche in questo tipo di anno di prova sono disposte parecchie modificazioni che contribuiranno acchè i candidati all'insegnamento pratico siano meglio preparati che non finora.

La prima sentenza appellatoria
in materia di cinematografia

Un Giudizio distrettuale di Vienna aveva accordato, ad assicurazione della pretesa di un tale che aveva acquistato in via di contratto l'esclusivo diritto di rappresentare in Austria-Ungheria un dramma cinematografico, la seguente disposizione provvisoria: «Si proibisce alla (Società) impetita di rappresentare in Austria-Ungheria il dramma cinematografico in questione, come pure di prestare ad altri, a scopo di rappresentazione, le pellicole contenenti questo dramma cinematografico, oppure di cederle in qualsiasi altro modo.

Se però, ad onta di questo divieto, la impetita Società dovesse rappresentare, prestare o cedere ad altri per la rappresentazione il dramma cinematografico sopra menzionato, si procederebbe contro la stessa - su proposta dell'interessato - coll'inflizione di una multa od arresto e le si ordinerebbe di depositare a mani del Giudizio un congruo importo cauzionale per tutti i danni possibili o già cagionati dalla contravvenzione al divieto. Questo divieto entrerà in vigore non appena il chiedente avrà depositato in Giudizio l'importo di corone 10.000 a copertura cauzionale dei possibili danni dell'avversaria. Questa disposizione provvisoria viene accordata fino a tanto che il chiedente sarà in grado di far valere la sua pretesa mediante l'esecuzione forzata o mediante l'esecuzione cauzionale, alla più lunga però fino al 1. giugno 1911.

L'esecuzione non sarà effettuata e la disposizione provvisoria già emanata sarà revocata, se l'impetita Società depone in giudizio la somma di 10.000 corone.

Al chiedente si ordina di dimostrare entro il tempo assegnatogli di aver prodotto regolare petizione per la rivendicazione dell'asserita pretesa, perchè in caso contrario la disposizione provvisoria verrebbe revocata».

Nella motivazione di questa disposizione si dice, essere il giudizio dell'opinione, che la rappresentazione cinematografica di un lavoro scenico si presenta anche come una riproduzione, ed in ogni caso, indubbiamente come una copia dello stesso. Nei lavori scenici, e precisamente nei drammi, non nei melodrammi e nelle opere, l'«azione» è la parte essenziale del lavoro. Il cinematografo riproduce la azione rappresentata da persona. E non è requisito necessario per la copia del lavoro drammatico, che gli attori riprodotti debbano anche parlare; basta la rappresentazione mimica. I drammi «cinematografici» del resto, che vengono composti soltanto a scopo di riproduzione mediante la cinematografia, possono considerarsi come appartenenti alle opere della letteratura (drammatiche, coreografiche), citate al par. 4 della legge concernente i diritti d'autore (legge del 26 dicembre 1895, N. 197 B. L. I.; pat. imp. del 19 ottobre 1846, N. 992 R. l. g.). In ogni caso dovrebbero quindi applicarvisi le disposizioni del par. 23 di questa legge, concernenti i diritti d'autore per opere letterarie tanto più che l'avversario non ha mai sostenuto che il lavoro in questione fosse da annoverarsi fra quelle opere letterarie che non sono tutelate dalla legge.

La impetita società ricorse contro questa disposizione provvisoria. Il Tribunale competente quale istanza di ricorso respinse il ricorso stesso colla seguente motivazione: Trattandosi della tutela del diritto d'autore su di un'opera fotografica, non sono necessarie le premesse intorno alla sussistenza del diritto d'autore normeggiate al par. 40 al. 2 della legge concernente i diritti d'autore, perchè l'opera fotografica in questione è soltanto una copia.

Indennizzo per informazioni false.

La Suprema Corte di giustizia ha emanato recentemente una decisione molto importante per il ceto commerciale. Il figlio del proprietario di una ditta in legnami, impiegato nell'azienda del padre, chiese ad un negoziante in gioielli che gli desse merci in conto commissione, indicandogli contemporaneamente quale informatore circa la sua solvibilità il proprio padre.

Il negoziante in parola si rivolse di fatti all'accennato indirizzo ed ottenne la seguente risposta, che il padre fece scrivere dal figlio: «La ditta di cui mi chiedete informazioni lavora in commissioni, ma si occupa anche dello smercio di articoli d'oro; potete spedirle senz'altro le merci ordinate». Avuta questa risposta, il gioielliere effettuò l'ordinazione, della quale però non potè ottenere il saldo, nemmeno in via esecutiva. Essendo poi risultato che il committente non era mai stato proprietario di una azienda, nè si occupava dello smercio di di articoli d'oro; potete spedirle senz'al- il proprio padre nel suo commercio in legnami, il gioielliere impetì il padre quale informatore per il risarcimento del danno. Il primo giudice respinse la petizione, che invece fu accolta in sede appellatoria. La motivazione è la seguente:

«Il convenuto ha dato l'informazione che rese possibile la conclusione dell'affare ed è quindi responsabile per il contenuto dello stessa a sensi del par. 1300 cod. civ. Il convenuto non era punto obbligato a dare l'informazione chiesta; poteva anche rifiutarla, ma essendosi deciso a darla, è responsabile per il danno scientemente arrecato all'attore col suo consiglio. Il convenuto diede all'attore deliberatamente un consiglio falso; il figlio del convenuto non aveva nè una propria azienda in genere, ed era quindi tanto meno proprietario di una ditta in commissioni, nè commerciava in oro, ma aiutava soltanto il proprio padre nell'esercizio del suo commercio, una fabbrica di astucci di legno. Se il convenuto, che pur conosceva a fondo lo stato finanziario del figlio avesse informato l'attore con sincerità, questi non avrebbe fatto credito ad un uomo che non possedeva niente di proprio e non gli avrebbe spedito le merci ordinate. Se poi ad onta di tutto ciò lo avesse fatto avrebbe dovuto subirne le conseguenze. Così invece il convenuto, per aiutare il proprio figlio e procacciargli un'esistenza indipendente, ha fornito all'attore un'informazione scientemente falsa, tale da far nascere in lui l'erronea opinione di poter spedire senz'altro le merci ordinate dal figlio, da lui ritenuto proprietario di un'azienda in commissioni e commerciante in oro. Il convenuto diede l'informazione falsa non già per errore, ma «deliberatamente»; è giusto quindi ch'egli abbia da risarcire il danno così cagionato a sensi del par. 1300 cod. civ. univ.»

La Suprema Corte respinse come infondato il ricorso del convenuto, con la seguente motivazione: Essendo stato assodato che il convenuto ha tollerato ed approvato che suo figlio scrivesse a nome suo la lettera informativa sopra menzionata, di contenuto contrario al vero stato delle cose e favorevole al figlio del convenuto stesso, e che proprio questa informazione indusse l'attore ad accordare il credito libellato, il Tribunale d'appello ha giustamente applicato a questo caso la disposizione di legge del parag. 1300 cod. civ. univ. e del pari giustamente sentenziato essere il convenuto responsabile verso l'attore per il danno derivatogli dalla falsa informazione.

Pazzia e grande differenza d'età quali motivi di scioglimento del matrimonio fra acattolici. La Suprema Corte di giustizia ha emanato testè una sentenza sulla questione, se la pazzia manifestatasi durante il matrimonio e la grande differenza d'età fra i coniugi possano formare un motivo legale di «avversione invincibile». Nel caso in termini, una signora fece valere il motivo dell'avversione invincibile, sostenendo di provare tale avversione per la grande differenza d'età e per il fatto che il marito era già da lungo tempo impazzito, e, per questo motivo, era stato messo sotto curatela. La moglie ed il curatore, quest'ultimo coll'assenso dell'autorità curatelare, proposero di comune accordo, che il matrimonio contratto secondo il rito greco-orientale venisse dichiarato sciolto per avversione invincibile. La prima istanza respinse la proposta di scioglimento, ritenendo insussistente l'avversione invincibile; dato lo stato mentale del marito, non poteva attribuirglisi la capacità di provare fondata avversione, mentre poi non poteva supporsi che egli fosse in grado di vagliare la portata delle proprie azioni. D'altro canto non può ammettersi l'avversione invincibile da parte della moglie in quanto essa la attribuisce alla malattia del marito, perchè ciò sarebbe contrario alla legge ed immorale, avendo la moglie il dovere di assistere il marito ammalato. La seconda istanza invece dichiarò sciolto il matrimonio per i seguenti motivi: Non è necessario che l'avversione invincibile, per avere efficacia quale motivo di scioglimento di matrimonio, si manifesti tanto nell'uno che nell'altro coniuge; basta che dall'insieme delle circostanze del caso risulti che un coniuge provi avversione invincibile verso l'altro coniuge, e che per tale motivo venga chiesto lo scioglimento da ambe le parti. Le circostanze del caso in termini fanno apparire anche più credibile l'asserita avversione invincibile della moglie verso il marito; ove si rifletta, che egli ha ben 28 anni più della moglie e che è stato colpito da pazzia, malattia che può certamente apparire ripugnante: sussistere quindi in tal caso uno dei motivi di scioglimento del par. 115 cod. civ. univ. Il difensore del vincolo matrimoniale produsse la revisione contro questa sentenza per erronea valutazione giuridica della vertenza, sostenendo che l'istanza appellatoria aveva erroneamente ritenuto essere l'avversione provata da uno dei coniugi a cagione della malattia dell'altro un motivo di scioglimento fondato in legge; essere tale supposizione in contraddizione coi doveri che la legge impone alla moglie. La Suprema Corte non ha fatto luogo alla revisione del difensore ed ha confermato lo scioglimento del matrimonio, colla seguente motivazione: E' bensì vero che i coniugi hanno fra di loro reciproci doveri fissati al par. 90 del cod. civ. e che alla moglie oltre a ciò incombono i doveri prescritti al par. 92 cod. civ. verso il marito. Ma questi doveri presuppongono l'esistenza dell'unione matrimoniale, che, conforme al par. 93 del cod. civ., non può essere arbitrariamente sciolta. Epperò i coniugi cristiani acattolici hanno, a sensi del par. 115 cod. civ. univ., il diritto di chiedere lo scioglimento del matrimonio per uno dei «gravi motivi» enumerati in questa disposizione di legge, ai quali appartiene anche l'avversione invincibile. Alla domanda di scioglimento non possono contrapporsi i doveri della moglie. Se vi è avversione, e se questa avversione è talmente invincibile, che la continuazione del vincolo matrimoniale non corrisponderebbe più al suo scopo, è appunto per tale motivo che si deve ammettere lo scioglimento, perchè non si può supporre che il coniuge che prova avversione invincibile possa più oltre adempiere ai doveri scaturienti dal rapporto matrimoniale. Tale avversione invincibile deve però anche essere dimostrata. L'istanza appellatoria l'ha ritenuta provata per il fatto della pazzia giudizialmente assodata del marito congiunta alla grande differenza d'età da parte della moglie.

Corrispondenza aperta. *Filantropo.* Le Sale di lavoro per giovanetti vagabondi ed abbandonati, furono istituite nel 1871, dal Municipio. Vi cooperò assai l'intelligenza di Luigi de Baldini, allora ispettore della Casa dei poveri. — *Via Belvedere.* Il Monte di pietà fu istituito nel 1842. — *Costantinopoli.* Secondo la convenzione internazionale di Parigi è considerato come «infetto» il bastimento che ha la peste o il colera a bordo o sul quale sono avvenuti uno o più casi di peste o di colera negli ultimi sette giorni. E' considerato «sospetto» il bastimento a bordo del quale si sono constatati dei casi di peste o di colera al momento della partenza o durante la traversata, ma nessun caso nuovo negli ultimi sette giorni. — *Lin-hun-cian.* Ha ragione il suo amico: i cinesi emigrati all'estero, pagano in vita somme considerevoli perchè il loro cadavere sia, dopo la morte, trasportato in patria e sepolto in terra cinese. Religiosissimi e oltre ogni dire superstiziosi, i figli del celeste impero hanno la convinzione che non possono aver pace nella vita eterna, se non riposano nella terra materna. Negli Stati Uniti d'America e particolarmente nella California dove i cinesi sommano a centinaia di migliaia, esistono società di navigazione che dispongono di battelli adibiti esclusivamente al trasporto di cadaveri di cinesi in patria. Ogni tanto tempo una di queste navi della morte compie la traversata del Pacifico, trasportando sino a 40.000 bare... che allegria!... — *Contrastoni.* Il giovane Giovanni Widmer è il primo aviatore triestino, giacchè l'aviatore Alberto Lettis, che Loro citano, è polese, e il giovane Mosca, triestino, non ha ancora conseguito il brevetto di pilota internazionale. — *Liccale.* Il romanzo «Risurrezione» di Leone Tolstoi è una spietata condanna della società civile, un richiamo allo stato di natura. — *Giulia.* S'è annoiata leggendo «La Carezza di tutti»? Forse perchè avrà letto il libro continuamente. Provi a rileggerlo a spizzico, perchè con tanto sfilare di scenette quasi istantanee si può realmente provare un impressione di monotonia. — *C. D. M.* Guido Mazzoni fu prima scolaro del D'Ancona a Pisa, poi del Carducci a Bologna. — *Gabrio.* L'esploratore che attraversò la catena dell'Himalaia e si spinse sino nelle più remote regioni del Thibet, è lo svedese dottor Sven Hedin. — *Isabella di Castiglia.* Chi ritiene che Carlo Magno (742-814) sia nato ad Aquisgrana, altri ad Ingelheim. — *Innamorata.* Volendo dipingere artisticamente su oggetti di cera si fa sciogliere della cera pura nell'essenza di trementina, si colora questa composizione coi colori che si adoperano per la miniatura e si usa come per la pittura ad olio. E' molto difficile eseguire bene questo genere di pittura. — *Gigina. Buie.* Se sia passata la moda dei cappelloni delle signore? Pare di no... — *Linda.* Legga «Come si ama» di F. De Roberto e non la penserà più così! — *Avventori del caffè al...* Che cosa scrisse il Calandra? «Profumo», «Anime a nudo», «Lettere all'assente» ecc. ecc. — *Flora.* «Il vecchio della montagna» è un romanzo di Grazia Deledda. — *Thiuncian. Ignoriamo.* Pepi bruto. Mandrier, (è chiaro) deriva da mandria. Mandriano, pastore, contadinello. — *Moglie infelice.* Ella può dirsi felice di possedere un tale marito! Con qualunque rendita si deve poter vivere: e, mentre è opera saggia riservare un determinato importo per le spese straordinarie, appunto come Suo marito esige, sarebbe pericolosissimo e rovinoso dare ascolto ai Suoi lagni, che possono essere scusati solo se si considera la leggerezza femminile. — *Giovani disgraziate.* Un consiglio coscienzioso potrà esser loro dato soltanto dopo conosciuti maggiori particolari. Si rivolgano al Patronato femminile (Via Chiozza N. 5, II). — *Laura 100.* Dal droghiere. — *Madre disgraziata.* Forse sarebbe per Lei adatto (perchè il più economico) il collegio convitto di Udine. Ne parli all'ispettore della pia Casa dei poveri od al Comitato per la difesa dei minorenni. — *Villeggiatura.* Quella località è una deliziosa stazione balneare sul lago di Wörth in Carinzia (ferrovia Villaco-Klagenfurt). — *Musicista.* Antonio Smareglia si trova ora a Dignano. - *Gemma.* Sul vetro si stemperano i colori all'acquarello con: acqua 10, gomma arabica 8, fiele di bue 2, glicerina 1. — *Bradamante.* Una delle città dove ci sono più belle donne? Ma Trieste senza andare a cercare tanto lontano!... Non è dunque mai stato al «liston» in Corso? — *L. S.* 1) La traduzione italiana di «attacchè» militare, è addetto militare. 2) La parola tedesca «Botschafter» significa ambasciatore, mentre «Gesandte» significa inviato; quindi «Botschaft»: ambasciata e «Gesandtschaft»: legazione. — *Giogio V.* Il capitano Altieri, autore di tanti racconti di avventure, non era altro che il povero Emilio Salgari. — *Ignorante che si confessa tale.* Crociera motonautica significa gara di canotti-automobili. — *Nina.* Pensi semplicemente questo: se oggi non riesco a campare con 100 corone potrò campare il prossimo mese con 90? S'accerti che, contraendo debiti, non si fa che aggravare il disagio economico e quel ch'è peggio si perde la libertà. Dunque? forza di volontà, niente piume, niente teatri e vitto frugale. — *Toscanino.* Trieste-Firenze via Portogruaro, compresa la tessera, I cor. 45.40, II 35.20, III 27.30. — *Carlo Magno.* Vale: Con forze unite.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

Il giudice: Imputato, voi siete condannato alla prigione per il resto dei vostri giorni.

Il reo: Ma, eccellenza!...

Il giudice: Zitto! non una parola di più; se no, vi condanno per altri tre anni.

DECAPITAZIONE.

Se a ciò che ti tormenta
Adesso, o mio lettore,
Sai recider la testa
Un illustre editore
Sorge da ciò che resta.

Spiegazione del giuoco precedente:
GIUNCO. GIUNO.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste. Composto nella tipografia della Società dei Tipografi

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE DI S. SPIRITO
ROMA

Dopo la grande quantità di certificati sugli splendidi risultati del «tot» rilasciati dalle più alte autorità mediche e chirurgiche del mondo, credo superfluo qualunque ulteriore attestato sul valore di detto medicinale. Volendo aggiungere il mio granello di esperienza personale fatta su discreta quantità di infermi, cui per svariati disturbi gastro-intestinali somministrai il «tot», posso affermare che utilissimo l'ho trovato nelle ipercloridrie, ectasie gastriche, parziali stenosi piloriche, enterocoliti catarrali, fermentazioni anormali dell'intestino, ecc.
«Dopo gli ottimi risultati ottenuti, continuerò a prescriverlo assai volentieri.
Cassini Dott. Eugenio
Chir. Prim. dell'Ospedale di S. Spirito
Dir. II.° Ambulatorio Celtico Governativo.

OSPEDALE BARBERINI
CREVALCORE (Bologna)

Ho somministrato il «tot» a due malati affetti da disturbi gastro-enterici di una certa gravità. Sono lieto di dichiarare che ho constatato in entrambi uno straordinario miglioramento, dovuto soprattutto alla notevolissima azione disinfettante sull'intestino di quest'ottimo medicamento.
Lo consiglierò quindi con tutta fiducia ai miei clienti.
Dott. L. Della Casa
Direttore.

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot" sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose

Una Signora che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre **IL SAPONE di latte di giglio «Steckenpferd»** marca «Steckenpferd» di BERGMANN & Co. TETSCHEN s/Elba. Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie. drogherie, negozi di profumerie ecc.

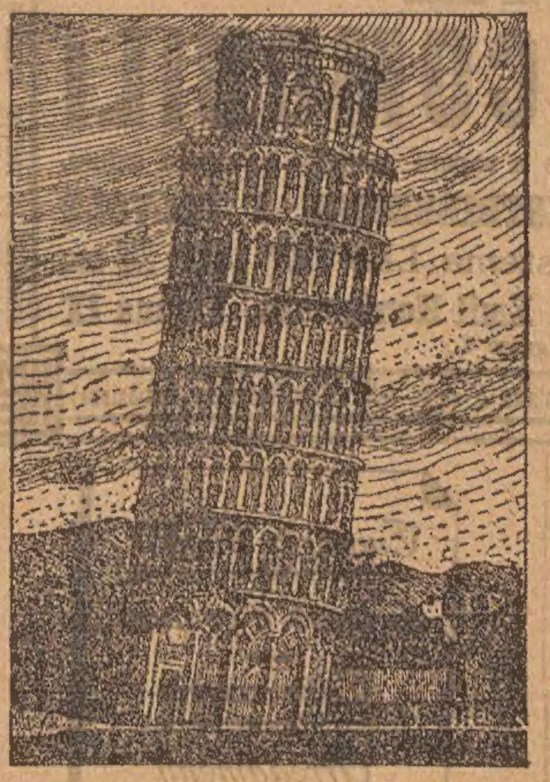
Banco Operaio di Mutui Prestiti
Piazza Carlo Goldoni N. 10, II piano — Telefono N. 1611

Stato al 31 Maggio 1911:

Capitale interamente versato		Cor. 237,860.—
Garanzia statutaria	Cor. 475,720.—	
Fondo di riserva		„ 270,431.39
Mutui verso cambiali e debitoriali	Cor. 854,409.01	
verso ipoteca	„ 814,198.31	
verso pegno e debitor. notarili	„ 309,821.29	„ 1,978.428.61

OPERAZIONI:
Mutua denaro verso accettazione, verso debitoriale, o verso ipoteca.
S'incarica dell'acquisto di biglietti di lotteria verso rimborso rateale.
Accetta versamenti di denaro in conto corrente, abbuonando l'interesse del **4½%** annuo — a sei mesi fisso il **5%** assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
Assume l'incasso di conti di piazza.
Accetta in custodia gratuitamente effetti di qualunque specie.
TRIESTE, 5 Giugno 1911. **LA DIREZIONE.**

Impianti
LUCE ELETTRICA
Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636



ACQUA MINERALE NATURALE
- di -
ULIVETO (Pisa)
Sorgenti del XIII secolo.
GUARISCE I MALATI E PRESERVA I SANI

ACQUA MINERALE DA TAVOLA, INSUPERABILE per combattere la Diatesi urica; Gotta; Renelle; Calcoli renali, epatici; Catarri vescicali, gastrici, intestinali; ingorghi epatici; Diabete; Polisarcia e Albuminurie uricemiche.
Tappi e bottiglie sterilizzati
In vendita presso le principali Farmacie e Ditte M. Lang - F.co Meli - Giov. Cillia di Giov. - Angelo Devetak - Vittorio Toso Wiesenreiter & C.

ARDESIA
Eternit
FABRICHE LODOVICO HATSCHEK LINZ VOCKLABRUCK VIENNA BUDAPEST NYERGES UJFALU
Rappresentanza e deposito a Trieste: V. JANACH & C.O

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

Lampadine a filamento metallico

TUNGSRAM
Attacco elastico, perciò assolutamente resistenti agli urti.
70% risparmio di corrente.
Trovansi presso i migliori installatori e rivenditori.

Brusselles 1910 — GRAND PRIX — Buenos Ayres 1910
HEINRICH **LANZ** MANNHEIM.
LOCOMOBILI

brevettate a vapore semplice e vapore saturo,
con **DISTRIBUZIONE A VALVOLE**
= „Sistema LENTZ" e forza, fino a 1000 HP =
Ufficio di vendita per l'Austria-Ungheria: **Emil Honigmann, Vienna IX** Löblichgasse 4.
Produzione annua fino a 2000 locomobili — La più grande fabbrica del continente
Esposizione internaz. di caccia, Vienna 1910: Diploma d' onore dello Stato (massima distinzione)

Stabilimento LAZARUS, FIUME

AUTOLANCIE D' ALTO MARE
40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli
Casa fondata nel 1878.

Emporio Mobili
di lusso e comuni
Tappezzerie
Arredamenti completi e singoli pezzi
Paolo Gastwirth
Via Stadion 6
(Teatro Fenice)
Telefono N. 22-85

Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III
In tavolette da 10 cent. — Vendesi ovunque. —

Premiato con la massima distinzione, il «Grand Prix» all'Esposizione mondiale St Louis 1904. —
Rappresentante: ALBERTO TEDESCHI, Corso 2, p. III

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - **Riceve** dalle 9-1 e dalle 3-7.

Cercasi imprenditore
per un **Carbonificio** nella **Carniola inferiore**, ove si possono produrre circa 50 vagoni di carbone faggio all'anno. Offerte sub **„Unterkrain"** al „Piccolo".

Montecatini (Bagni)
Hôtel Terminus
Casa moderna appositamente costruita - Ascensore - Bagni
Cucina secondo i dettami della cura

Hôtel DOGLIONI
Susin di Sospirolo (Belluno)
— **Altezza metri 508** —
Stazione climatica, aria ed acqua eccellenti, salite fino a 2500 metri vicinissime, cucina alla casalinga. Bagni e doccie. Pensione L. 6.— al giorno, stanza compresa, comfort moderno. Servizio vetture. — Staz. Ferr. Sedico-Bribano.
Proprietari F.lli Doglioni.

CHIUSAFORTE
LINEA UDINE-PONTEBBA
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel PESAMOSCA
fornito di tutto il comfort moderno. — Prezzi modicisimi. — Per informazioni rivolgersi
Propr. FRATELLI PESAMOSCA

CHIUSAFORTE
Albergo Martina
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospicente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** — Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario **Valentino Martina.**

PIPPAN & BORTUZZO
TRIESTE
Via Valdirivo N. 19, II piano
SI ESEGUISCONO
ogni sorta di lavoro in Rilegatura di libri comuni e di lusso, Bijouteries, Passe-partout e Montaggio di ricami
REGISTRI COMMERCIALI DI PROPRIO SISTEMA SPECIALE
Specialità: Calendari tascabili e da muro. — Preventivi gratis.

Burro da tè, finissimo
preparato secondo il sistema danese con panna pasteurizzata, 4½ chilogrammi netto verso rivalsa di cor. 12.40. Giornalmente fresco.
Dampfmolkerei, Neu-Gradiska (Slavonia).

Vino di Mirtillo
Estratto dal frutto mirtillo, unico astringente **naturale**, raccomandato dai medici nelle dissenterie e catarri intestinali, prodotti da calori estivi.
1 flac. Cor. 1.20,
spedizioni di 4 flac. franco di spesa.
Farmacia „Alla Minerva"
G. STANICH, Trieste, Piazza S. Francesco

✚ MAGREZZA ✚
Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, **premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903.** In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. **Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento.** Prezzo di una scatola compresa l'istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & C.o
Berlino 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia **J. v. Török**, Budapest, Königsgasse 12, e **Mohren-Apotheke**, Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.

Servizio espresso giornaliero di spedizione pacchi
da e per Vienna, Bruna e Reichenberg.
L. METZNER, Via Nicolò Machiavelli N. 26

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,000,000.—
Riceve depositi di danaro verso libretti
interesse annuo **3¾%** rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Il relativo Ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di Cambiovalute, sito al pianoterra dello stabile „Tergesteo" in piazza della Borsa, è aperto al pubblico **ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.**
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Sovvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Causa trasloco per demolizione dello stabile

la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione di
Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7, angolo Via Nuova 20
avvisa la sua spett. Clientela che mette in vendita a
PREZZI RIDOTTISSIMI
tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, Catene d'oro e d'argento come pure tutte le pendole.

COL CALDO ECCESSIVO
si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della
POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA
a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

SETTIMANA DI GRANDE VENDITA ECCEZIONALE VANTAGGIOSE OCCASIONI IN TUTTI I RIPARTI.
Casa Primaria di Novità in
GIOIELLERIE - OROLOGERIE
MAGAZZINI L. BRONDINO - VENEZIA
S. Marco Calle Fuseri 4459 (Casa Propria)
—— **ULTIME CREAZIONI DELLA MODA** ——
Specialità della Casa: Catene ed anelli, oro fino 18 K. garantito a Lire 3.— (tre) il grammo, Oggetti d'occasione usati e nuovi in brillanti, rose, perle, ecc. ecc. Orologi oro fino, argento, metallo, Fantasia - Cronografi - Extraplate, ecc LA SOLA CASA in tutta Italia, che alla buona qualità di ogni articolo, unisce costantemente un vero, e reale, MASSIMO BUON MERCATO.

✚ CORPULENZA ✚
PINGUEDINE
guarite con la **cura interna del Tonnola**, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, **ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto,** ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa
D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nelle Farmacie **J. v. Török**, Budapest, Königsgasse 12 **Mohren-Apotheke**, Vienna, I, Wipplingesr. 12

Casa fondata nel 1867
PREMIATA
Fonderia Osvaldella
TRIESTE
Via Media 28 — Telefono 374
OFFICINA MECCANICA.
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
MACCHINE AGRICOLE.
TORCHI PER VINACCIE
sistema nuovissimo, con movimento a leva multipla e pressione continua.
FRANTOI PER OLIVE - TORCHI PER OLIVE
con movimento a vite ed a pressione idraulica.
PRESSE IDRAULICHE.
MOTORI VERTICALI A GAS E BENZINA
con accensione elettro-magnetica
PREVENTIVI A RICHIESTA.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA Hotel abilissima cerca posto; parla tedesco, italiano slavo. Indirizzo al Piccolo. 4258 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAPO centrale idroelettrica diplomato con serii certificati disponibile. Indirizzo Piccolo. 4426 C

MEDIATORE autorizzato in beni stabili, offre le sue serie mansioni. Mandare indirizzo al Piccolo sub «Puntualità». 8571 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 5053 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

ASSISTENTE edile, per sorveglianza costruzione villa in Ronchi, cercasi Offerte, referenze indirizzare Piccolo sub «Villa 4651». 4651 D

CONIUGI soli, cercansi quali portinai per campagna. Vetta di Scorcola 863. 4997 D

PORTINAIO senza prole, con paga, cercasi; si preferisce pensionato con ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 4930 D

RAGAZZI per negozio cercansi. Via Poste 8. Smolars Nipote. 8564 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE 2, con tre letti, eleganti, ammobiliate, affittansi vicino piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 4905 E

STANZA splendida, attigua salotto, eventualmente una, affitta signora sola, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4938 E

STANZA elegantemente ammobiliata affitta distintissima famiglia soltanto distintissimo signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5071 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, con ingresso assolutamente libero, cercasi per 1. luglio. Offerte col prezzo «Meridionale 4958» Piccolo. 4958 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

SCUOLA viennese autorizzata, fondata nell'anno 1890 di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, terzo. 5069 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis il N. 18; informazioni Zonta 5, I piano. 4755 L

APPARTAMENTO composto di due camere, cucina, corridoio chiaro, acqua sul lavandino, in quarto piano, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4403 L

APPARTAMENTO in posizione centrica, secondo piano, composto di quattro camere, camerino, anticamera, pogginolo, conduttura acqua, gas illuminazione e calefazione, volendo luce elettrica, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4402 L

APPARTAMENTO due grandi stanze, accessori, in villa campagna Scorcola cor. 34 mensili subaffittasi prontamente. Telefono 24-11, dalle 8-2. 8724 L

APPARTAMENTO due stanze cucina affittansi corone 372, 420, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 8706 L

APPARTAMENTI soleggiati, tre spaziose stanze, camerino, acqua, gas, closet, giardino, vicinissimo tramway affittansi agosto corone 620-680 accessori, via Ferriera 35. 4910 L

APPARTAMENTI rustici: camera, cucina, tinello, stalla, cantina. Camera, cucina affittansi prontamente. Via Belvedere 88, campagna. 8758 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi agosto. Via Montorsino 5. 8757 L

BOTTEGHE, magazzini, appartamenti affittansi 24 agosto, differenti posizioni; distinte gratis. S. Michele 16. 9280 L

LOCALE posizione centrica, molto movimentata, appigionasi agosto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5048 L

MAGAZZINI uno o due fori con retromagazzino affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, I. 3793 L

STALLA, rimessa appartamenti camera, cucina affittansi prontamente o 24 agosto Sette fontane 41. Rivolgersi Torre bianca 21, terzo 8. 8105 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE (vetturetta) primaria fabbrica, due eventualmente quattro posti, 10 cavalli, rimessa nuovo, ricco corredo pezzi ricambio vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5117 M

LOCOMOBILE a vapore, 8-10 HP, per costruzione edile, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4995 M

PIZZI in seta, lavoro finissimo a mano, vendonsi; vera unica occasione; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4994 M

VASCA da bagno, americana con stufa e doccia vendesi prontamente. Via Belpoggio 1, secondo, sinistra. 5116 M

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO bellissimo Grignano, vicino stazione, vendesi. Offerte sub «Grignano» Piccolo. 8763 O

STABILE centrico vendesi prontamente, fortissima rendita, saldo cor. 30-70.000; escusi mediatori. Offerte «Speculazione» Piccolo. 8867 O

STABILE pressi Giardino Pubblico, saldo cor. 25.000, vendesi. - Offerte «Giardino 8681» al Piccolo. 8681 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COLTRINAGGI, copertori letto, panama, zeffir, scendiletti. Rate settimana-mese. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 8842 P

VESTITI uomo- ragazzi, ombrelli, cravatte, calze. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, 1. Unico conveniente. 8843 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALTO Friuli. S. Margherita, Udine, affittansi villini ammobiliati. Rivolgersi Gattolini, S. Margherita, Udine. 8189 Q

BARCOLA Riviera 65, Villa Deangeli, affittansi presso famiglia tedesca 1 o 2 stanze elegantemente ammobiliate. Pikusch 4969 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPANNA dello zio Tom, dal romanzo di Beecher Stower, che tanto commosse grandi e piccini, viene rappresentata oggi domani e mercoledì, al Cinematografo Belvedere, via Belvedere 19. Un'ora di straordinaria emozione. In chiusa uno scherzo comico. 4922 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti. Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5063 R

Il segreto di Valentina
Proprietà letteraria - Riprod. vietata
(12)

— Ciò prova che quanto dicevo poco fa è vero. Facendomi sposare il marchese di Boisgibibault, tu non attendi da lui un appoggio morale bensì un soccorso pecuniario immediato. E non solo non verserai a mio marito la dote promessa, ma l'indomani delle nozze gli confesserai la tua situazione e gli chiederai qualche centinaio di biglietti da mille.

— Infatti, è ciò che, press'a poco, ho intenzione di fare - balbettò l'industriale con evidente imbarazzo. - Ma questa situazione anormale non durerebbe a lungo. Non appena i miei affari saranno diventati prosperi e proficui come in passato, rimborserò le somme che mi saranno state prsetate e verserò la tua dote.

— Questo modo di ragionare è puerile; rammento quello dei giuocatori sfortunati, che si fanno prestare cinque franchi, con i quali affermano, che si rifaranno di tutte le loro perdite....

— No, mia cara! Ho dei grandiosi progetti il cui successo è infallibile, e che finora non ho potuto effettuare, unicamente per la mancanza di capitali.

Valentina si strinse nelle spalle.

— Ebbene - diss'ella dopo un momento di riflessione - se io accettassi di rappresentare la parte che tu vuoi affidarmi, mi preparerei una bella esistenza...

— Oibò! Il marchese di oBisgbault ti adora...

— Ma la sua adorazione non gli impedirebbe di trovare mal fatto che tu gli spilli del denaro... Del resto, non siamo ancora a questo punto, poichè non mi sento punto disposta di essere il prezzo di un tale mercato.

— Mi permetto di rammentarti, che il tuo rifiuto sarebbe la mia sentenza di morte....

— No, l'interruppe Valentina - non credo che si possa uccidersi perchè non si ha tutto il denaro che si vorrebbe avere.

«In tutti i modi - soggiunse dopo un breve silenzio - questa domanda mi giunge troppo improvvisa... Tu certo non esigi una risposta immediata... Ho bisogno di riflettere....

— Certo... certo!... Non ti metto il coltello alla gola, benchè lo abbia io... Guarda, ecco precisamente il cassiere della fabbrica che attraversa il cortile e si dirige da questa parte... Viene, senza dubbio, ad annoiarmi con i suoi lamenti, come se io fossi in grado di cambiare la situazione!... Basta, lasciaci!... Ci rivedremo poi!....

Valentina scomparve prontamente e rientrò nella sua camera, felice di essere sola, di potersi riavere dalle sue emozioni, e di poter ponderare nel raccoglimento l'orribile dilemma postole da suo padre. Ma in quel momento si sentiva ancora talmente offesa dalla brutalità della sua ingiunzione, che non possedeva il sangue freddo necessario per riflettere e neppure l'imparzialità occorrente per giudicare giustamente. Esasperata per la durezza e l'egoismo di suo padre, non tardò a giungere a delle conclusioni eccessive.

— Ebbene, che si uccida!... - si disse fra sè. - Quale riconoscenza gli devo?... Quale sacrificio ha fatto per me, perchè io faccia oggi alla sua tranquillità il sacrificio della mia dignità, del mio amore materno?... No, è troppo, alfine mi ribello!

— Pazienza ch'egli mi privi della sostanza cui avrei diritto! Mi rassegno facilmente a questa perdita, benchè avrebbe potuto essere un grande aiuto per me. Ma sottomettermi ai suoi capricci, inchinarmi dinanzi alle sue esigenze spezzando il mio cuore di madre, disonorandomi e degradandomi dinanzi ai mei proprii occhi, questo, no, giammai!...

Eppure, dopo aver meditato durante un'ora, Valentina non si sentiva ancora ben sicura che fosse giusto il modo col quale voleva risolvere il serio problema. Ella si diceva, che per veder chiaro in questa faccenda occorrevano i lumi di una persona più calma e non direttamente interessata nella questione.

— Andrò a sottomettere i miei dubbi e le mie apprensioni al mio buon amico Brèmond - pensò alfine. - Egli saprà darmi certamente un buon consiglio.

Si abbigliò in fretta, onde poter uscire senza dare spiegazioni a suo padre, mentre questi era occupato col suo cassiere, e, dopo aver prevenuto la cameriera, che non rincaserebbe per l'ora della colazione perchè andava a prendere una lezione di pianoforte, mosse difilata verso la stazione di Asnières.

Quando suonò alla porta dell'appartamento del signor Brèmond, erano circa le undici. Egli era uscito.

La fantesca le disse che era andato ad accompagnare la signorina alla stazione di Lione, e che non ritornerebbe per la colazione.

— Ah! La signorina è partita? - esclamò la giovane donna.

— Sì, va a passare una settimana da sua nonna, presso Gien.

— Non aspetc a che era rincaserà il signor Brèmond?

— Credo verso le due o le due e mezza.

Valentina scese di nuovo i quattro piani, fece colazione in un ristorante, poi si aggirò nei dintorni della piazza di Clichy, fermandosi davanti alle vetrine dei negozi, ed alle due e mezza tornò a suonare alla porta dell'appartamento di Pasquale Brèmond, che era appena ritornato in quel momento.

Egli l'accolse, come sempre, col suo più amabile sorriso. Poi, accorgendosi che era più triste e più scoraggiata che mai, le chiese subito.

— Che cosa vi è accaduto?... Quale nuova contrarietà dovete sopportare? Per essere venuta questa mane convien dire che si tratti di qualche cosa di molto serio, e che vi urge forse il mio intervento... Parlate.... Sapete che sono sempre a vostra disposizione per ricevere le vostre confidenze ed aiutarvi nella misura delle mie forze...

— Grazie, amico mio!... Sì, avete ragione, si tratta di una cosa molto seria... Ah! non mi aspettavo questa dolorosa sorpresa... Comprenderete, che ho motivo d'essere tutta sconvolta...

Con brevi parole gli riferì l'argomento del colloquio avuto al mattino con suo padre, e che questi aveva osato offrirle di sposare il marchese di Boisgibault ponendole l'alternativa di scegliere fra questo matrimonio e la sua morte.